ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colo[illegible] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lune[illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticip[illegible] abbo[illegible]namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [illegible]ste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia po[illegible] all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamen[illegible] gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituisco[illegible] manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc.; L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amminis[trazione] Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 11 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6011

Il tricolore al confine albanese

Un reparto di granatieri trasportato in aereo a Coritza
Guzzoni entra in Kruja alla testa della colonna celere

«Ordine, giustizia, progresso»
Il grido «Viva il Duce!»
saluta ovunque le truppe

TIRANA, 10

In una magnifica mattina piena di sole, dall'aeroporto di Tirana sono partiti tre apparecchi civili dell'Ala Littoria «Breda 44» recanti a Coritza un primo scaglione di granatieri a presidio della città, che invocava febbrilmente l'arrivo delle truppe italiane. A bordo degli apparecchi erano il Generale Pricolo, comandante della I Squadra aerea, il R. Console italiano a Coritza, Borlenghi, il nuovo Prefetto nominato dal Comitato provvisorio amministrativo albanese on. Teufik Eboria, il magg. Lisone, che comanda i granatieri, e funzionari del Banco di Napoli, che riprende da oggi il suo lavoro sul posto.

In volo sulle montagne

A causa della ristrettezza del campo di Coritza, è stato necessario l'impiego di apparecchi leggeri che possono atterrare nel breve spazio di circa 300 metri. Il reparto destinato a Coritza ascende in totale ad una cinquantina di uomini con armamento al completo e sarà tutto a destinazione in tre viaggi, prima delle ore 13.

I tre apparecchi erano allineati sul campo ed in pochi minuti i granatieri vi sistemano armi e munizioni e prendono posto sui velivoli, fierissimi del compito loro assegnato. Alle ore 8.30 uno dopo l'altro i «Breda decollano con perfetta manovra e prendono quota facendo rotta per il sud-est. Passano rapidissimi su Tirana, iniziano quindi il sorvolo di una zona montagnosa, le cui cime più alte sono coperte di neve, superano una plaga aspra e selvaggia tutta rocce e boschi, irta di picchi, profondamente incisa da gole e dirupi, in fondo ai quali si intravvede lo scintillio argenteo dei torrenti ed il lago di Okrida. Poi il terreno lentamente degrada e si fa più dolce ed appaiono le case ed i campi dell'ubertosa zona di Koritza, mentre ad oriente si estendono le acque delle paludi di Maleskit.

Appare finalmente Coritza con le sue caratteristiche di cittadina moderna e ben costruita tra il verde dei campi, nella cornice delle colline e dei monti. Poco dopo che i Breda hanno saettato velocissimi nel cielo, squadriglie da caccia, che accompagnano la formazione, la sorpassano e sorvegliano dall'alto il primo atterraggio.

Il secondo contingente

Coritza si trova a 600 metri sul mare, presso la frontiera jugoslava e quella greca ed è uno dei centri più popolosi ed industriosi dell'Albania meridionale. La sua popolazione è attiva e laboriosa. In attesa degli aerei italiani la città è tutta pavesata di tricolori e di rosse bandiere albanesi dall'aquila nera. I «Breda» giungono poco dopo le 9 ed atterrano successivamente sul campo, accolti con entusiasmo vivissimo da tutta la popolazione, che acclama le autorità italiane ed il Prefetto albanese, inneggiando al Duce, all'Italia fascista ed alle sue forze armate liberatrici dell'Albania dalla tirannide di Zog. La folla numerosissima corona anche le colline prossime al campo, sicchè lo sbarco e l'arrivo di questo primo contingente assume un carattere trionfale. Subito dopo lo sbarco i tre apparecchi riprendono la rotta di Tirana di dove ritorneranno successivamente portando il resto del contingente.

Durante la giornata un altro reparto di granatieri è giunto nella città, al grido di «Viva il Duce!».

L'accoglienza di Scutari alle truppe italiane che vi entrarono ieri, 9, è stata entusiastica. Tutte le notabilità cittadine e grande folla di popolo attesero le truppe alle porte della città. Molti comandanti delle bande si sono presentati alle nostre autorità consegnando le armi e mettendosi ai nostri ordini.

La cittadella di Skanderbeg

Mentre Coritza accoglieva con entusiasmo i granatieri che vi giungevano in volo, il Generale Guzzoni, alla testa di una colonna motorizzata, muoveva da Tirana dirigendosi a Kruja, la cittadella dell'eroe nazionale albanese Skanderbeg. L'autocolonna percorreva il tratto della bella arteria Tirana-Scutari costruita mediante l'apporto tecnico e finanziario italiano, fra la zona ubertosa delle colline dove i contadini erano intenti tranquillamente ai lavori dei campi. La strada proseguiva quindi per una zona boscosa e montuosa sempre più ripida, ricca d'olivi, per farsi poi difficilissima nei pressi di Kruja, costruita ai piedi di un grande massiccio montagnoso, gigantesca parete di roccia grigiastra che sorge dal verde e si congiunge col profilo tormentato delle catene dei monti ancora spolverati di neve.

La colonna è salita rapida e sicura fra svolte e controsvolte ripide, riempiendo l'aria del rombo dei suoi motori, a cui faceva eco dal cielo quello delle squadriglie dei caccia che sorvolavano altissime. Lungo il percorso le popolazioni acclamano gli italiani, gridando i loro evviva. All'ingresso di Kruja il primo saluto è porto al Generale Guzzoni da bimbi e bimbe che indossano costumi dai vivaci colori e levano il braccio nel saluto romano. Incontro al Generale si fa il sottoprefetto di Kruja, insieme col muftì. Alle prime case dell'abitato, alla destra del quale è il territorio dell'antica cittadella, il Generale, con gli altri militari e coi rappresentanti della Legazione italiana, lascia l'autovettura e passa sotto un arco di trionfo, entrando nella via principale pavesata di tricolori e di bandiere albanesi e nella quale fanno siepe ai lati tutti gli abitanti che gridano «Viva il Duce!».

I segni di Roma

Un capo si avanza e pronuncia parole di omaggio in nome della città, fiera di ricevere oggi il rappresentante della forte Italia fascista; quindi due bimbe offrono omaggio di fiori. Dinanzi alla sede della Sottoprefettura il Generale Guzzoni assiste poi alla sfilata dell'autocolonna, che è seguita con intensa ammirazione dalla popolazione albanese. Entra quindi nella Sottoprefettura, ove il Sottoprefetto pronuncia brevi parole d'omaggio, affermando la devozione all'Italia fascista.

Il Generale Guzzoni ha risposto con fiere parole e conclude levando il pensiero a Roma Madre immortale, i cui segni imperituri sono anche in questo Paese. Ordina quindi il saluto al Re Imperatore e al Duce, a cui rispondono con voce tonante tutti i presenti e la massa della popolazione. Il Generale Guzzoni visita successivamente la città montanara, che conserva le sue caratteristiche medioevali e lascia infine la città tra rinnovate acclamazioni della popolazione, per fare ritorno a Tirana.

Le truppe italiane hanno occupato Berat e la zona di Devoli accolte con grandi manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione. I reparti armati albanesi hanno consegnato spontaneamente le armi.

Al campo d'aviazione di Tirana, dove ieri un aereo dell'Ala Littoria aveva recato da Roma specialisti del genio, uno stormo di apparecchi da bombardamento ha recato altre truppe. La manovra di sbarco si è svolta in perfetto ordine e con impeccabile regolarità.

Viene ufficialmente confermato che tutte le filiali della Banca nazionale d'Albania riprendono da domani martedì 11 corrente le normali operazioni bancarie. Il franco albanese conserva invariata la sua parità originale.

Brindisi rende onore alle salme dei marinai Caduti

BRINDISI, 10

Con l'intervento delle autorità civili, militari e politiche di Brindisi, del Comandante in capo del dipartimento marittimo del Jonio e del basso Adriatico, delle rappresentanze delle Forze Armate, delle rappresentanze armate della «Gil», delle organizzazioni del Fascio locale e di una immensa folla di cittadini si sono svolti i solenni funerali dei marinai Caduti in Albania, le cui salme, giunte a bordo di unità da guerra, erano state trasportate nella sala del Castello Vittoria, sede del Comando militare marittimo. Nell'interno del Duomo un cappellano della R. Marina ha impartito l'assoluzione delle salme, mentre la musica eseguiva l'Inno del Piave. Si è poi formato il corteo funebre che, salutato reverentemente dalla cittadinanza commossa, ha raggiunto il cimitero.

Il Comandante in capo del dipartimento marittimo del Jonio e del basso Adriatico ha esaltato il sacrificio dei Caduti ed ha proceduto all'appello fascista. Il Duce ha inviato una corona. Un'altra corona era stata inviata da S. E. Cavagnari.

Ecco i nomi dei marinai Caduti durante le operazioni di sbarco a Durazzo e a Santi Quaranta: 2.o capo cannoniere Varani Fiorenzo, sergente cannon. Conti Osvaldo. Cannonieri: Righeschi Corrado, Boi Armando e Zucchi Giuseppe. Marinai: Semeraro Vincenzo e Raffo Francesco, tutti appartenenti alla R. Nave «Fiume». E' caduto inoltre il marinaio Pasini Andreino, appartenente al Battaglione «S. Marco».

Un radiodiscorso di Ighafer Ipi
presidente del Comitato provvisorio

TIRANA, 10

Il presidente del Comitato amministrativo provvisorio albanese, Ighafer Ipi ha pronunciato oggi alla radio di Tirana il seguente discorso:

«Il popolo italiano mi conosce e mi giudichi; sono sicuro che mi comprenderà. Le mie parole sono sincere ed escono dal cuore. Da 26 anni abbiamo l'indipendenza dell'Albania, ma in 15 anni non abbiamo saputo dimostrare al mondo civile, noi che ci troviamo nel cuore dell'Europa, di essere capaci di amministrarci. Questa cattiva amministrazione ha dato la convinzione al mondo ed a noi stessi che ci avviassimo verso il pericolo della scissione dell'Albania. La sola speranza nostra era nella geniale ed amata personalità del Duce, che ha fatto sacrifici morali e materiali per noi. Egli ha ora salvato l'Albania dal pericolo che essa correva.

L'Esercito italiano che oggi arriva è l'esercito comandato dal Duce e viene da amico e non da nemico. Sono i discendenti degli italiani che combatterono con Skanderberg. Sono i discendenti della grande Nazione con cui Skanderberg ha combattuto contro mille pericoli. Per questo bisogna essere tranquilli ed accogliere con simpatia l'Esercito italiano, questo Esercito che ha risposto ai fucili di alcuni di noi con atti di magnanimità.

Duce — ha continuato il sig. Ighafer Ipi — avete fatto molti sacrifici per noi; ci avete salvati da molti pericoli; siete nel cuore del popolo albanese e di tutta l'Albania. Per questo a Voi che tutto potete e a cui noi non abbiamo diritto di chiedere nulla, a Voi che ci avete donato già tanto volontariamente, a Voi, Duce, chiediamo di salvare il popolo albanese.»

L'arrivo di S. E. Ciano all'aeroporto di Tirana

Gratitudine, devozione, fiducia
I notabili di Tirana a Mussolini
liberatore del popolo albanese
Messaggi al Conte Ciano

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

«Duce, dopo che le gloriose truppe del popolo amico sono entrate a Tirana, sentiamo il dovere di ringraziarVi per averci liberato da una indegna schiavitù. Noi siamo rimasti particolarmente sensibili per quanto Voi ci prometteste con i manifesti che le ali leggendarie dell'Aviazione fascista hanno lanciato sull'Albania quando ci invitaste ad avere fiducia in Voi ed a non credere ai traditori e agli affamatori del nostro popolo. Duce, siamo sicuri che la Vostra parola, come sempre, sarà mantenuta e che la nuova Albania avrà per Vostra volontà e sotto la Vostra guida luminoso destino.

Per opera Vostra il nostro Paese avrà benessere, onore, giustizia sociale e libertà fascista. Vi ringraziamo ancora per l'ordine, la disciplina e per l'amichevole correttezza di cui hanno dato prova i Vostri soldati verso il nostro popolo. Dei briganti hanno impedito fino ad oggi di dirVi che il nostro cuore è stato sempre con Voi. Noi Vi preghiamo di voler fare costituire anche in Albania al più presto il partito fascista albanese - Irfan Okri Ramiz Dibra, Hushraf Frasheri, Mubarek Sulejman e Asimtoptali, Necmedin Gjoraliu, Haki Bushati, Haki Mulleti, Akif Toptani, Ismail Petrela, Bedrid Toptani.»

Pure al Duce è pervenuto da Santi Quaranta il seguente telegramma:

«La gioventù albanese di Santi Quaranta, fiera dell'occupazione italiana, esprime all'E. V. i sensi della sua profonda devozione, sempre pronta ad operare ai Vostri ordini per la grandezza dell'Italia, del Re Imperatore e del Duce fascista. - Per la gioventù albanese di Santi Quaranta: Lariton Demetrio Mascacule, Demetrio Somtev, Salomone dott. Zegli Bule, Igocodini Soke Jdokdat Galei, Spido Cala Ghini, cav. Saliton Costantino Harito, Vasil Seteri».

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«I notabili e la popolazione di Elbassan, nel porgere a V. E. i più devoti omaggi, vi pregano di voler far pervenire al Duce l'espressione del loro animo reverente e grato. - Comandante della piazza col. d'Antoni».

Valona, che ha accolto le truppe italiane quali liberatrici da un'oligarchia rapace e malsana, saluta in V. E., intimo collaboratore del Duce, il grande amico del nostro Paese. Memore delle tradizioni secolari che uniscono il popolo italiano col nostro, vede nel gesto di questi giorni un atto di paterna, continua assistenza e assicura di dare tutte le sue energie per una incondizionata collaborazione al grande Imperatore e al popolo italiano. La popolazione di Valona attende da Voi, Eccellenza, l'onore di una visita. cellenza, l'onore di una visita. Diassllani Ahladin Pascià, Skender Muco, Sapa Vlora Shezai Kemal, Yleko Beshani Tom, Stamolla Spiro Suli».

La Francia impressionata dalla rapidità dell'impresa
C'è chi teme per la Corsica

PARIGI, 10

La stampa francese, riferendo della rapidità e della cronometrica precisione con cui si è svolto il passaggio dell'Adriatico da parte del corpo militare italiano, sottolinea la straordinaria efficienza raggiunta dai servizi bellici nell'Esercito fascista dimostrando di essere particolarmente sbalordita per l'imponenza e la perfezione del materiale di cui dispone.

I soliti guerrafondai che si sono particolarmente distinti nel denigrare sistematicamente il valore militare dell'Italia fascista sono fortemente disorientati. La qualità e la quantità dell'artiglieria, sulla presunta scarsità della quale si erano fabbricate tante menzogne, ha poi profondamente impressionato certi osservatori francesi, i quali oggi ammettono che anche in questo campo bisogna rendersi conto che l'Italia non è seconda a nessuno.

Pierre Dominique pubblica un concitato articolo sull'antifascista *Republique*, sulla situazione militare e navale nel Mediterraneo. Egli afferma che ormai bisogna rassegnarsi ad ammettere che la situazione nel Mediterraneo si è completamente capovolta in questi ultimi anni, assicurando all'Italia una situazione di quasi assoluto predominio, e sostiene che se domani l'Italia volesse ripetere in Corsica il fulmineo sbarco operato in Albania l'isola potrebbe in pochi giorni essere occupata, dato che non è organizzata per un'efficace resistenza. Dominique aggiunge che anche Gibilterra, specialmente dopo l'adesione data dal Gen. Franco al patto anticomintern, ha perduto ogni valore e che gli spagnoli sarebbero in grado di impedire, occorrendo, il passaggio di navi inglesi attraverso lo Stretto. Infine la formidabile attrezzatura bellica data dall'Italia alle isole del Dodecanneso fa sì che la situazione dell'Inghilterra e della Francia anche nel bacino orientale del Mediterraneo, sia nettamente sfavorevole. Nel complesso l'Italia può oggi chiudere a quadruplice chiavistello il Mediterraneo, anzitutto dal Canale di Sicilia mediante il sistema offensivo creato a Pantelleria, poi dal Canale d'Otranto attraverso la linea Brindisi-Valona consolidata in questi giorni, poi innanzi ai Dardanelli con le basi stabilite a Leros e Rodi e infine dalle Baleari e a Gibilterra mercè la collaborazione con la Spagna. Dominique conclude sottolineando che in queste condizioni, la flotta inglese dovrà svolgere d'ora in poi nel Mediterraneo un compito puramente difensivo, passando da assediante eventuale, a probabile assediata entro il triangolo Cipro-Caifa-Alessandretta.

Nel discorso pronunciato al congresso della gioventù socialista, svoltosi a Tolosa, il segretario generale del partito socialista, deputato Paul Faure, ha insistito sulla necessità di compiere tutti gli sforzi possibili per evitare una guerra. L'oratore — che rappresenta una tendenza in forte contrasto con i gruppi estremisti e giudaici del suo partito — ha preconizzato negoziati con l'Asse Roma-Berlino e ha pure precisato che il discorso del Duce pronunciato agli squadristi può fornire basi di trattative a cui la Francia non può rifiutarsi. Ha poi concluso dicendo che bisogna ricercare accordi per salvaguardare la pace.

I tredici feriti accolti fraternamente a Bari

BARI, 10

Sono giunti ieri a bordo del piroscafo «Umbria» i primi tredici soldati feriti nell'azione militare in Albania. Essi sono stati amorosamente accolti da ufficiali e dal personale del corpo di sanità e trasportati a mezzo di autoambulanze all'ospedale militare.

La Pasqua italiana della capitale

TIRANA, 10

Ieri, giorno di Pasqua, Tirana si è svegliata di buon'ora, tolta dal sonno dal rombo dei motori delle automobili che hanno seguito il Conte Ciano fino all'aeroporto e dal festoso passaggio per le vie della città dei notabili e del popolo diretti allo scalo per porgere un devoto ed entusiastico saluto al rappresentante dell'Italia fascista.

Il caloroso commiato di S. E. Ciano

Il Ministro degli Esteri era atteso al campo d'aviazione dal comandante delle truppe Generale Guzzoni, dal comandante la prima squadra aerea Generale Pricolo, dai componenti il Comitato provvisorio amministrativo albanese, dall'ispettore dei Fasci d'Albania e da molte autorità. Era anche presente una rappresentanza dei dugagini nei loro caratteristici costumi nazionali, il cui capo reca una grande bandiera tricolore. Il Ministro Ciano veniva accolto al suo arrivo con gli onori militari resi da un reparto di granatieri e dalle autorità, gerarchie e personalità presenti, con le quali si intratteneva fatto segno a una calorosissima dimostrazione da parte dei dugagini che gli rinnovavano l'espressione della loro devozione all'Italia e al Duce.

Il Conte Ciano si è intrattenuto poi con i membri del Comitato provvisorio amministrativo, tra continue acclamazioni altissime dei convenuti, cui si sono uniti i numerosi albanesi raccoltisi nei pressi del campo. Indossata poi sull'uniforme della Milizia la combinazione di volo, il Ministro è salito sull'apparecchio militare trimotore. In alto nel cielo una squadriglia da caccia esegue ardite acrobazie che strappano grida di ammirazione agli albanesi.

Alle 9 precise l'apparecchio del Conte Ciano ha decollato con perfetta manovra, seguito da un altro trimotore che fa rotta verso l'Italia.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal Conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi. E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il Conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica, mentre erano soltanto rei di avere rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

Ambiente tipo Tafari

I giornalisti hanno fatto un sopraluogo alla reggia. E' una modesta casa a due piani con un portale moresco. Si salgono le scale in legno in un odore di acqua di Colonia e di sapone da bagno tra pareti scorticate e tendine strappate dalle finestre, quadri e ritratti rimasti appesi di sghembo; casseforti aperte e da aprire, casse e bauli che vomitano fotografie e nastri di seta, specchi sfondati col calcio del fucile, album sparpagliati, sedie rotte, tavoloni a pezzi, letti rovesciati.

Le principesse dovevano avere una fitta corrispondenza con amiche e amici inglesi, a giudicare dai pacchi di corrispondenza che calpestiamo, su carta azzurra, su carta rosa «my dear», «my dear». La corrispondenza francese non si occupa che di mode. Sono ordinazioni di abiti e di cappelli a sartorie parigine, «Faites chapeau 1357-tere Zogu», e le lettere che accompagnano le ordinazioni eseguite: «Abbiamo l'onore di spedirvi i due cappelli che avete voluto scegliere nella nostra collezione di disegni».

E riviste e giornali di moda e ritagli di fotografie popolari, uno degli stivaloni che le principesse mettevano con l'uniforme maschile da ufficiale e un cappello a cilindro per quando indossavano la marsina e una sciabola per le parate galleggiano su questo enorme sfacelo di stracci, di carta, di mobili rotti, di cocci, tra pareti foderate color pistacchio.

Un bel sole di primavera ha liberato i visitatori dall'incubo e dal tanfo di questo sopraluogo che ha tante analogie con quello fatto alla reggia di Addis Abeba dopo la fuga di Tafari e il conseguente saccheggio da parte delle turbe di criminali scatenate dal fuggiasco. Frotte di ragazzi dietro il palazzo si stanno disputando le cartacce e gli altri rimasugli del saccheggio e tra poche ore nulla più rimarrà di questi rifiuti di un passato che non ritornerà più mai.

Le operazioni militari

Le operazioni per l'occupazione totale dell'Albania procedono alacremente. La ricognizione aerea è passata stamane sopra Kroja, Durazzo, Valona, Argirocastro, Fieri, Santi Quaranta, Alessio tutti i centri da cui è partita e dove ha condotto tra ieri e oggi la marcia delle quattro colonne di occupazione ossia la prima che comanda il colonnello Scattolini che, partito ieri l'altro da Scutari, sta marciando oltre Alessio; la seconda quella agli ordini del Generale Messe oggi comandante della piazza di Tirana ha proseguito oltre la capitale giungendo ad Elbassan, la terza comandata dal colonnello Bernardi che presidiata Valona ha oltrepassato Fieri ed è arrivata a Devoli il noto centro petroliero; ed infine la quarta colonna che il Generale Carasi ha condotto da Santi Quaranta ad Argirocastro occupata ieri. La normalità completa regna su tutti i principali centri sia sul litorale adriatico sia nell'interno. Ovunque la vita ha ripreso il suo ritmo e lungo i pianori che sfociano a mare particolarmente ubertosi fra Tirana e Valona, la ricognizione ha notato il pieno fervore di lavoro nei campi da dove i contadini salutavano festosamente lo aereo che passava a poco più di un centinaio di metri sopra le loro teste.

Nei porti e nei centri di concentramento delle forze non ci sono state soste neppure ieri. Si è passata la Pasqua in piena attività per convogliare uomini e mezzi verso le posizioni raggiunte, allo scopo di consentire la continuazione della marcia, di quella marcia che in breve tempo deve dare la relativa pace e sicurezza a tutta l'Albania e a tutti gli albanesi. Ieri

Tirana: la Chiesa ortodossa

sera è stato tolto a Tirana il coprifuoco, che del resto è rimasto in vigore una sola sera. Nel pomeriggio ufficiali dell'esercito regolare albanese sono stati chiamati a rapporto dal Gen. Guzzoni, il quale ha spiegato loro gli impegni morali e materiali assuntisi con l'atto di lealtà verso l'Italia compiuto ieri. Il Gen. Guzzoni ha intrattenuto poi su argomenti di carattere tecnico gli ufficiali, che alla fine del rapporto hanno inneggiato ripetutamente al Duce.

A Elbassan

Abbiamo fatto una corsa in automobile fino a Elbassan, una delle principali città dell'Albania centrale nella valle dello Shkundi, l'arteria fluviale che rappresenta la più comoda via di penetrazione dal mare alla regione dei laghi. Abbiamo superato con non poche difficoltà la quarantina di chilometri da Tirana ad Elbassan; strada, specialmente nell'ultimo tratto, orribile, e ne sanno qualche cosa i «celeri» che l'hanno percorsa in motocicletta e in autocarro. Lungo i pochi villaggi incontrati è apparsa già una notevole fioritura di bandierine italiane. Gruppi di contadini ai margini delle strade un poco impacciati e forse ancora intimiditi dall'inconsueto movimento di uomini e di mezzi a cui assiste, accolgono ogni macchina con larghi sorrisi e cordiali saluti con la mano. Elbassan, che conta oggi circa 17 mila abitanti, è parata a festa e non rivela che per l'andirivieni di soldati e per le bandiere albanesi e italiane che sono apparse un po' dovunque, l'avvenimento straordinario dell'occupazione italiana. La sua fisionomia prettamente orientale coi bazar, le viuzze sormontate di arcate, le verande dei negozi, la quiete delle vie periferiche, il movimento variopinto del centro è assolutamente intatta. Tutto intorno alla città, là dove si stendono i rigogliosi uliveti, gli orti e le ricche piantagioni di tabacco sono acquartierate le truppe giunte ieri sera.

Le realizzazioni dell'Opera combattenti

ROMA, 10

Fin dal 1926, allo scopo di dimostrare con realizzazioni pratiche la possibilità dello sfruttamento agrario razionale dell'Albania, il Governo italiano diede incarico all'Opera nazionale per i combattenti di creare un Ente atto a tale scopo; infatti l'Ente industriale attività agrarie (E.I.A.A.) sorto nel settembre 1926, ebbe in concessione nel Comune di Shijak, un vasto comprensorio di circa 5 mila ettari che, da palude, doveva essere trasformato in una moderna azienda agraria. I lavori necessari alla trasformazione idraulico-agraria di detto comprensorio, da tempo completata, possono riassumersi nei seguenti dati: Canali collettori km. 10, canali principali km. 20, scoline agricole km. 31, disboscamento ettari 500, dissodamenti ettari 4000, linea di Chauville km. 15. Strade massicciate km. 20; strade poderali km. 30; opere d'arte (ponticelli, confini ecc.) 220, fabbricati aziendali 53, officine 1, cantine modello 1.

Nel 1934, l'E.I.A.A., sempre come emanazione dell'Opera nazionale combattenti, rilevò un'attività italiana già esistente nella tenuta di Ruskulli, per un'estensione di circa 3000 ettari, confinante con quella di Shijak. Per porre a cultura detto comprensorio, completamente formato da paludosa boscaglia, fu necessario procedere al disboscamento già quasi ultimato. A tale scopo furono impiantate una grande impresa forestale e una segheria modello. Sono stati infatti disboscati complessivamente 2500 ettari di terreno e ricavati dall'abbattimento delle piante 30 mila metri cubi di legname da lavoro e 600 mila quintali di legna da ardere. Col progredire della trasformazione agraria, grande impulso è stato dato anche agli allevamenti di bestiame, sia importando dall'Italia miglioratori delle depauperate razze locali, sia valorizzandone altre che potevano assicurare un proficuo reddito. L'E.I.A.A. possiede oggi un patrimonio zootecnico di oltre 8000 capi.

Se notevoli sono i risultati economici ottenuti da tale opera italiana in Albania, importanti sono quelli eseguiti nelle zone limitrofe per i migliorati sistemi di conduzione agraria.

Nel 1936, a seguito degli accordi commerciali stipulati tra i Governi d'Italia e Albania, l'E. I. A. A. fu incaricata di avviare in Italia buona parte dei prodotti agricoli albanesi. A tale scopo istituì in Albania una rete capillare di uffici e agenzie e in Italia una complessa organizzazione commerciale per il collocamento dei prodotti sui vari mercati. Dalla data di applicazione degli accordi suddetti l'E. I. A. A. ha importato in Italia 130 mila quintali di merci varie, per un complessivo valore di 65 milioni. L'attività dell'E.I.A.A. ha avuto quindi risultati quanto mai brillanti nell'economia e nella tecnica agraria e rappresenta pertanto un contributo notevolissimo, dato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione di quella Nazione. I coloni dell'E.I.A.A. che hanno dato in questi ultimi anni continua affermazione delle tradizionali virtù della nostra razza, hanno avuto anche il privilegio di ritornare per primi sull'altra sponda al seguito del corpo di occupazione marciando con le truppe a Tirana, ove hanno avuto l'onore di essere prescelte nel primo momento per la guardia alla Legazione d'Italia.

La funzione geopolitica dell'Albania

L'Albania, con la sua posizione geopolitica, costituisce uno degli elementi più importanti della strategia adriatica: E' la chiave di volta di questo mare. Essa, distando 75 km. dalla costa italiana, permette il blocco ferreo dell'Adriatico, chiudendo ermeticamente le comunicazioni con l'Jonio e con il Mediterraneo.

L'Albania è contemporaneamente Stato adriatico e Stato balcanico. Balcanico per la sua mentalità e struttura economica, e il popolo, il quale non ha potuto mai sviluppare le sue forze potenziali. Trascurato dai suoi dominatori, il popolo albanese non ha mai dato segni di vitalità economica; si può dire che si sia adeguato passivamente all'economia pastorale impostagli dal turco; trascurando lo sviluppo armonico delle principali ricchezze naturali. La mentalità degli albanesi ha influito sul sistema di vita economica, indirizzando il popolo allo sfruttamento silvo-pastorale, con relativa trascuranza dei fattori agricolo-industriali.

L'economia albanese si presenta simile all'economie delle zone limitrofe jugoslavo-greche. Ma l'Albania è pure uno Stato adriatico, poichè con la sua ampia costa si adagia su questo mare, assorbendo le caratteristiche climatiche che si riflettono sui prodotti agricoli. La vite, l'olivo e le frutta sono gli esponenti della mediterraneità dell'Albania occidentale.

Il sistema strategico

L'Albania adempie quindi a una duplice funzione, in senso politico: funzione balcanica, funzione adriatica. Per queste funzioni geopolitiche, l'Italia si interessò sempre alla terra albanese, dando al popolo inconfondibili prove d'assistenza e di collaborazione. Infatti, l'80 per cento del movimento estero albanese si svolge con la Penisola; inoltre, il 90 per cento dei capitali investiti sono italiani.

E' logico che un popolo, come il nostro, chiuso nel Mediterraneo, cerchi di assicurarsi le basi di sviluppo attraverso un sistema strategico-potenziale adeguato, atto sia a difenderlo, quanto a permettergli la espansione storica. L'Albania viene quindi a far parte di un tale sistema, chiudendo quel trapezio difensivo che era rimasto aperto verso il nord-est. Il quadrilatero potenziale italiano risulta perciò formato dalla Libia (testa di ponte per l'Africa), da Rodi (blocco di protezione degli interessi italiani nell'Egeo e nel Levante), da Pantelleria (la «Malta» italiana), dalla costa meridionale della Penisola, ove si dislocano le basi navali, da Siracusa a Taranto, e dall'Albania. Tutto il mare racchiuso entro tale quadrilatero è sotto il diretto controllo delle forze italiane. Per tale braccio di mare passa il «corridoio aereo» che congiunge Roma alla capitale dell'Impero.

Le comunicazioni

L'Albania è il ponte di transizione fra l'Adriatico e l'interno della penisola balcanica; questa, formata da zone silvo-pastorali, non ha nessun sbocco al mare, fatta eccezione per la greca Salonicco. Per far gravitare sul mare la Jugoslavia del sud e la Bulgaria di S. W., alcuni tecnici hanno ideato di costruire un canale dal Danubio al Vardar e a Salonicco, non pensando alla possibilità offerta dall'Albania di diventare la testa di ponte di tutte le comunicazioni della Media Balcania.

Oggi, l'occupazione italiana della terra albanese, e l'azione che il Regime si propone di attuare per potenziare questa regione così importante, toglie ai progettisti balcanici la convenienza di un canale nord-sud, poichè i porti albanesi riacquistano la loro naturalissima funzione, sotto la protezione e la sicurezza della nostra bandiera.

L'Albania s'appresta, perciò, a divenire il punto di sbocco e di partenza di una collaborazione economico-politica fra l'Italia e i Paesi della penisola balcanica. I porti di Valona e di Durazzo — senza contare quelli minori — diverranno la sede di arrivo di importanti arterie stradali che si inerpicheranno nell'altipiano balcanico, raggiungendo le buone vallate interne, desiderose di espandere la propria economia verso il mare.

Le grandi arterie stradali partono da Scutari, Durazzo e Valona. Scutari è il centro di gravitazione della zona montenegrina dell'est e del banato di Skoplje. Una linea stradale ottima risale il corso del Drin, per portarsi nella Jugoslavia. Durazzo, oltre ad essere lo sbocco della capitale, è il punto di convergenza della rete stradale che giunge dalla linea jugoslava Monastir-Skoplje. Valona è il porto naturale della zona montuosa greca del Pindo e della Macedonia occidentale.

E' certo che sotto la spinta economica italiana, la rete stradale diverrà di tale perfezione, da permettere all'Albania di entrare in brevissimo tempo, nel quadro d'una più vasta collaborazione italo-balcanica.

IL PETROLIO
380 pozzi aperti a Devoli

ROMA, 10

Il capitale ed il lavoro italiani, largamente spesi in territorio albanese, hanno permesso nel giro di pochi anni di raggiungere una forte produzione petrolifera. Come informa l'*Eco di Roma*, a tutt'oggi, col veloce ritmo della predisposta attrezzatura industriale, per la quale si può mettere in attività un pozzo nel giro di venticinque giorni, sono stati perforati 262 mila metri in 380 pozzi produttivi, il che fa assurgere il campo di Devoli ad uno dei maggiori centri di perforazione petrolifera di tutto il mondo.

La produzione, iniziatasi nel 1935 con 13.120 mc. di petrolio grezzo, salì 51.140 mc. nel 1936, a 93.030 nel 1937 e supera i 120 mila mc. nel 1938. Questa produzione ha permesso di caricare nel porto di Valona ben 74 navi-cisterna, che hanno trasportato in Italia un totale di 180.272 tonnellate di petrolio dal 25 dicembre 1935 all'ottobre 1938.

La perforazione viene facilitata mantenendo nel pozzo in formazione una circolazione di fango argilloso, il quale solleva i detriti e preserva le pareti dalle frane. Il pozzo, così eseguito, viene rivestito successivamente con tubi di acciaio muniti di fessure nei tratti corrispondenti agli accertati strati petroliferi produttivi. La manovra delle aste di perforazione e dei tubi di rivestimento viene effettuata mediante un argano installato su di una robusta torre alta 40 metri. Ultimata la formazione del pozzo, il macchinario di perforazione viene smontato e la grande torre viene sostituita da una più piccola in legno che serve a manovrare il tubo di estrazione che porta alla sua estremità inferiore tra i 400 e i 700 metri una pompa mediante la quale il petrolio viene sollevato alla superficie del suolo ed inviato in un sistema di tubazioni e serbatoi di raccolta.

Il petrolio grezzo nel campo petrolifero del Devoli così estratto e raccolto, mediante potenti pompe viene inviato, attraverso un oleodotto lungo circa 74 km. ai serbatoi interrati nel porto di Valona per essere poi caricato sulle navi cisterna e trasportato in Italia.

La delegazione studentesca del Reich ricevuta da Bottai e Alfieri

ROMA, 11

Ieri mattina alle ore 10 la delegazione tedesca della Reichsstudentenbund, ch'era stata precedentemente ricevuta dal Ministro della Cultura Popolare si è recata a visitare l'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini. La delegazione, ricevuta dal comandante dell'Accademia, ha visitato minutamente i locali e gli impianti sanitari e sportivi manifestando il più vivo interessamento.

Successivamente i camerati tedeschi hanno visitato lo Stadio dei Marmi, il nuovo Stadio olimpico e la vasta piscina coperta. Al termine della visita il dott. Scheel ha espresso la sua ammirazione per la chiara bellezza del complesso architettonico e per la perfetta organizzazione dell'Accademia.

La delegazione, dopo l'udienza concessa dal Ministro dell'Educazione Nazionale, ha partecipato a una colazione da lui offerta presso Castel Fusano. Nel pomeriggio, i dirigenti universitari tedeschi, dopo essere stati ricevuti dal Ministro degli Esteri, sono intervenuti a un ricevimento offerto dall'Ufficio universitario germanico a Villa «Massimo».

La completa adesione del popolo skipetaro rilevata in Egitto

CAIRO, 10

La stampa egiziana continua a occuparsi della questione albanese. Il *Mokattam* polemizza con i giornali allarmistici e afferma che il fantasma della guerra non è oggi più vicino di quanto lo fosse ieri. L'*Ahram* mette in evidenza la fuga di Zog e la piena, totalitaria adesione data dai capi albanesi alla politica italiana. Il *Balagh* osserva che l'occupazione dell'Albania costituisce una risposta al tentativo delle Potenze democratiche che cercavano di costituire un fronte comune contro l'Asse. Oltre a salvaguardare i propri interessi in Albania, prosegue il giornale, l'Italia si è assicurata una posizione privilegiata nell'Adriatico e nei Balcani.

Il comandante del "Colleoni" ricevuto dal Mikado

TOKIO, 10

Il comandante e il vicecomandante del «Colleoni» che come è noto, accolto da manifestazioni di giubilo all'indirizzo della Nazione amica, ha gettato le ancore l'altro giorno nel porto di Yokohama, sono stati ricevuti oggi assieme al Regio Ambasciatore, che li ha presentati in solenne udienza, dal Mikado.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali del «Colleoni». Vi hanno partecipato il Ministro della Marina, Generali, Ammiragli e dignitari della Corte imperiale. Sono stati scambiati calorosi brindisi e si è inneggiato al Re e Imperatore, al Duce, all'Imperatore del Giappone ed alla fraternità tra le Marine dei due Paesi.

Ojetti e de Pirro nel Consiglio della Fondazione "Vittoriale degli italiani"

ROMA 10

In attuazione del R. D. L. 30 gennaio 1939-XVII, su designazione del Presidente dell'Accademia d'Italia, il Duce ha chiamato a far parte del Consiglio della Fondazione del «Vittoriale degli Italiani», l'Accademico d'Italia S. E. Ugo Ojetti. In virtù dello stesso decreto è stato chiamato a far parte del Consiglio il dott. Nicola de Pirro, direttore generale del Ministero della Cultura Popolare per il teatro.

La Commissione nazionale per il monumento a Marconi

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 11 febbraio 1939-XVII, concernente la costituzione della Commissione per l'erigendo monumento a Guglielmo Oberdan. L'art. 1.o di detto decreto elenca i nomi dei componenti la Commissione stessa, che è presieduta dal Ministro della Cultura Popolare ed è composta da S. E. Giuseppe Pession, S. E. Marcello Piacentini, consigliere nazionale Efisio Cipriano Oppo, ing. Paolo Salatino e ing. Domenico de Simone.

Ondata antisemita nel Sudafrica

Un disegno legge presentato al Parlamento - Boicottaggio economico - Smobilitazione del capitale ebraico

CITTA' DEL CAPO, 10

La campagna antisemita sta prendendo piede nell'Unione Sudafricana, causando grande allarme nelle numerose colonie ebraiche locali e tra alcuni gruppi politici. L'inizio concreto della campagna è avvenuto con la presentazione di un disegno di legge sugli stranieri compiuta al Parlamento sudafricano dal dott. Eric Louw, ex Ministro sudafricano a Parigi, che si dimise recentemente dalla diplomazia per entrare nella vita politica. Egli milita nel partito nazionalista. Già in numerose elezioni parziali i singoli candidati hanno impegnato la battaglia sul semitismo e sull'antisemitismo. A Paarl, dove l'elemento oriundo olandese è in prevalenza, la lotta è stata particolarmente serrata.

Giova ricordare che Paarl è stata la culla dell'organizzazione delle «Camicie grigie», che poche settimane fa si è fusa nel «partito nazionalista purificato».

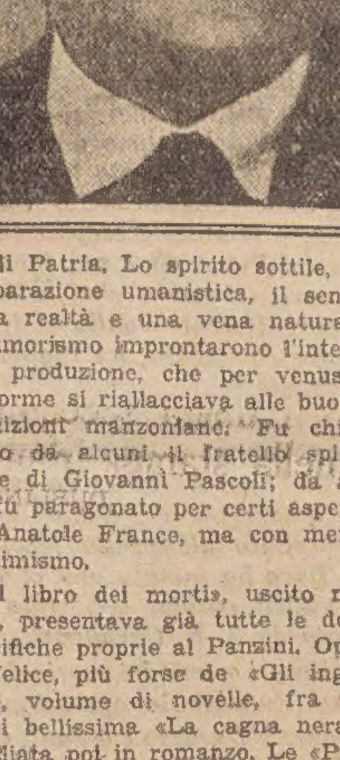
La ripresa di antisemitismo nel Paese, secondo informazioni attendibili, è già tale da causare preoccupazioni al Governo. Gli stessi dirigenti del partito nazionalista, che preferirebbero tenere un atteggiamento passivo di fronte al problema ebraico, sono imbarazzati dalle crescenti pressioni che pervengono loro dai ranghi è non è fuor di luogo prevedere che le posizioni del partito nazionalista saranno influenzate dal sentimento antisemita esistente in vasti strati della popolazione. Sono stati questi che di recente hanno dato vita al potente «Fronte economico degli afrikaans», il quale in concreto mira a boicottare tutto ciò che è ebraico.

Nel campo delle professioni liberali infine il sentimento antisemita, che sino a poco tempo era vago e sporadico, oggi ha acquistato forme e direzione precise. Gli ebrei, che già avevano acquistato forti influenze economiche e finanziarie e che ora vedono profilarsi all'orizzonte la nuova minaccia, stanno gradualmente liquidando i loro investimenti e spediscono all'estero i loro capitali. *(United Press).*

Un grande scrittore un nobile spirito
E' morto Panzini

ROMA, 10

S. E. Alfredo Panzini, Accademico d'Italia, è morto stamane.



Alfredo Panzini nacque a Senigallia il 31 dicembre 1863 da famiglia romagnola e recò nella vita e nell'arte tutte le virtù della generosa terra natale. Compiuti gli studi ginnasiali e liceali nel Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia, dove ebbe a maestro Giorgio Politeo. Riuscito vincitore per esame della borsa di studio di seicento lire annue che il Comune di Bologna aveva istituito per chi avesse atteso agli studi filosofici e letterari, seguì, per i quattro anni dal 1882 al 1886, cotesti studi in quella R. Università e gli furono maestri Giosue Carducci e Francesco Acri.

Una vita fra i giovani

Appena presa la laurea in belle lettere, entrò nell'insegnamento governativo e fu dapprima professore di terza al ginnasio di Castellamare di Stabia (1886-1887), poi passò ad Imola (1887-1888), quindi a Milano al R. Ginnasio inferiore «Giuseppe Parini». Nel 1897 fu chiamato ad insegnare lettere italiane nel corso preparatorio del Politecnico e in tale ufficio rimase venti anni. Nel 1910 ottenne la libera docenza all'Università di Bologna; nel 1917 domandò, ed ebbe, per regolare concorso, il trasferimento a Roma. Rimase, pertanto, insegnante anche quando la sua fama volava alta tra gli scrittori italiani; vi rimase perchè viveva per la scuola, cioè per i giovani. Della sua carriera di professore parlò egli stesso quando, al principio del 1928, dopo quaranta anni di cattedra, chiese il collocamento a riposo e il Ministro dell'Educazione Nazionale (allora della Pubblica Istruzione) gli conferì il brevetto di benemerito con medaglia d'oro. Parlando in quei giorni con un intervistatore, il Panzini disse:

— Sono sempre stato insegnante nelle scuole secondarie perchè io, come tanti altri del resto della mia età, siamo della scuola del Carducci. Il Carducci vedeva nell'insegnante un sacerdote cui è affidata la più delicata delle missioni civili: quella di avviare i giovani al culto della Patria e del dovere. Per questa missione tutti i posti sono buoni, e i migliori, quelli dove si può compierla con più utilità, sono appunto i più modesti. Insegnai, è vero, anche al Politecnico di Milano, ma contemporaneamente era insegnante di prima ginnasiale. Fu il povero sen. Brioschi ad invitarmi. Non voleva credere che io fossi un semplice insegnante di scuole medie e mi chiedeva: «Come è possibile, lei, Panzini?». «Già, proprio io, Panzini. Ma se vedesse come mi ci trovo bene fra quei ragazzetti, come il avvio tranquillamente per la via giusta, che è quella della verità nell'arte, nella morale, nella storia!». Quando andai al Politecnico, la scolaresca era di giovanotti. Quell'istituto era allora quella potente officina dalla quale già cominciavano ad uscire i grandi costruttori dell'industria lombarda. Dovevo insegnare per quattro ore alla settimana letteratura italiana ai futuri tecnici della produzione. Sa che cosa feci? Parlai loro della storia d'Italia; di tutte le cose belle e di tutte le cose brutte che ci sono nel corso della vita di un popolo da poco ricostituito in unità. Quei giovani venivano a pregarmi che io continuassi, perchè da quelle mie narrazioni, spesso di una crudezza inesorabile, traevano preziosi ammaestramenti per la vita di domani. Vent'anni li ho passati così tra il Politecnico e il Ginnasio. Nel 1917 passai a Roma, all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ad insegnare lettere ai futuri ragionieri, ingegneri e agrimensori. Soltanto negli ultimi anni ho insegnato al Liceo «Terenzio

Scrittore personalissimo

Instancabile nella scuola, e instancabile nella sua nobile fatica di scrittore, in cui recava sempre una nota educativa. Poichè aveva osservato e sofferto il travaglio della nostra vita nazionale, che dall'anteguerra giunse intensissimo sino all'avvento del Fascismo, e poichè l'opera rinnovatrice del Duce lo conquise poscia di tutto il suo splendore, in ogni sua attività fu ispirato ad un caldo amore di Patria. Lo spirito sottile, la preparazione umanistica, il senso della realtà e una vena naturale di umorismo improntarono l'intera sua produzione, che per venustà di forme si riallacciava alle buone tradizioni manzoniane. Fu chiamato da alcuni il fratello spirituale di Giovanni Pascoli; da altri fu paragonato per certi aspetti ad Anatole France, ma con meno pessimismo.

«Il libro dei morti», uscito nel 1893, presentava già tutte le doti specifiche proprie al Panzini. Opera felice, più forse de «Gli ingenui», volume di novelle, fra le quali bellissima «La cagna nera», ampliata poi in romanzo. Le «Piccole storie del mondo grande» mostrarono come la fine ironia del Panzini si andasse accentuando, ironia che diede colore alla produzione dello scrittore anche quando non era nè romanzo nè novella, come ne «La lanterna di Diogene», specie di itinerario spirituale che svolgeva argomenti, alcuni già trattati, ma con nuova arguzia. Eguale cosa dicasi de «Le fiabe della virtù». Nel 1914 apparve «Santippe», romanzo fra l'antico e il moderno: di antico la storia di Socrate; di moderno il commento umoristico con la conclusione: «Non siate propensi ai viaggi nei deserti dell'umano saper. Rimanete nelle vostre famiglie: lavorate». Nel 1915 comparve un altro libro di novelle, «Donne, madonne e bimbi»: erano state scritte al tempo de «La cagna nera»: racconti bene concepiti e di vibrante sottigliezza. Dello stesso anno è «Il romanzo della guerra», prima parte del «Diario sentimentale della guerra», uscito nel 1924, dal quale sbalza indimenticabile la figura di Renato Serra. Fra idealismo e realismo, con una conclusione idealistica, è il romanzo «La Madonna di mamà». Così le «Novelle d'ambo i sessi». Nel «Viaggio di un povero letterato», il Panzini apparve povero di sostanza. Ritornò al romanzo con «Io cerco moglie», cui seguì «Il mondo è rotondo», più saldo nella trattazione e nello spirito del precedente. Nello stesso anno pubblicò «Signorine», raccolta di novelle, e «Il diavolo nella mia libreria», libro scintillante di arguzia.

L'umanista

Poi fu la volta de «Il padrone sono me» — il titolo passò presto alla popolarità — ed il romanzo ebbe grande diffusione per l'arte singolare con la quale il Panzini disegnò i personaggi, caratteristici in ogni atteggiamento, e lo sfondo del lavoro: l'Italia nella guerra e nell'immediato dopoguerra, in un ambiente provinciale dipinto con grande rilievo d'idee e di colori. Uscito il «Diario sentimentale», apparve «La pulcella senza pulcellaggio», in cui risplendono le più rare qualità di umorismo dello scrittore. E ancora ricorderemo «Rose d'ogni mese», novelle rispettose della legge, della moda e del costume, libro ghiottissimo, scintillante di brio, d'ironia, di satira, lo splendido romanzo «Legione Decima», «Il bacio di Lesbia» e altri volumi egualmente notevoli.

Fin qui l'attività puramente di romanziere del Panzini, vigorosa nell'intreccio di vicende e snodatore di situazioni complesse, ricco di una forma che ricercava nella sua arguta semplicità fulgori di stile e di paradossi. Ma egli è anche stato sin da giovane un erudito, curioso di ogni genere e di ogni atteggiamento di pensiero. E un umanista profondo di dottrina, un diligente raccoglitore di parole e di modi di dire singolari che, essendo di un dialetto o di una provincia, erano poco conosciuti alle altre regioni italiane, mentre meritavano di diventare patrimonio nazionale, essi diedero materia al «Dizionario Moderno», uscito in numerose edizioni, arricchito di continuo, sempre più curato, sempre più ornato di una larga e bonaria filosofia. Il Panzini disse una volta che il «Dizionario» era il libro cui massimamente ci teneva, l'opera più cara alla quale dedicava da decenni la sua amorosa fatica. E il successo fu degno della fatica. Nè la storia lo interessava meno dell'erudizione, dell'umanesimo, della filologia e della filosofia. «Da Plombières a Villafranca» e soprattutto «Il conte di Cavour», rimangono a mostrarci quale fosse la saldezza della visione, la potenza dello spirito indagatore, la ricchezza della tavolozza, l'attività del Panzini storiografo, come «La vera storia dei tre colori», il suo elevatissimo animo denso di patriottismo e di poesia. Della sua erudizione umanistica dànno documento mirabile i numerosi saggi di critica letteraria, ad esempio quelli sul Baiardo e sul «Furioso», sulla poesia maccheronica, sull'evoluzione di Giosue Carducci, così densi di osservazioni finissime, di dati nuovi, di largo studio d'ambiente e d'epoca. Leggiadro libro poi quello de «La sventurata Imelda», in cui la moglie di Gasparo Gozzi fu pressochè riabilitata dalle accuse di sperperatrice della sostanza coniugale e di bisbetica non domata quale l'avevano dipinta tutti coloro che di lei trattarono, a cominciare dal suo arcigno e brontolone cognato Carlo, che troppa parte aveva nelle sue «Memorie inutili» e volle descriverla con fosche tinte.

Lo spirito frizzante e smagliante dell'illustre scrittore sfavillava in ogni suo scritto: gli innumerevoli articoli da lui dati in particolare al *Corriere della Sera* erano perciò letti con la medesima intensa curiosità e con lo stesso godimento dei suoi libri: l'anima del filosofo poeta vi palpitava in ognuno con una festosità di pensiero nitido e profondo. Carducciano, discendente per rami diversi assai da quelli dannunziani, poichè più georgico che eroico, più umorista che pessimista, benchè a giudicarlo superficialmente tale potesse apparire; personale, quindi originale; ansioso di vagabondaggi psicologici con soste a frequenti oasi; eletto nella forma; vivace e divertente: tale il Panzini ci appare nei suoi libri, nelle sue conferenze, nei suoi articoli. E tale nella conversazione con lui, la quale era sempre ardente d'interesse ed elevata, con spunti gai e con improvvise tristezze: le tristezze dell'uomo che reca il fardello della sua esperienza.

Alfredo Panzini, un anno dopo uscito dall'insegnamento, era stato nominato Accademico d'Italia: nel marzo 1929.

Carro mortuario che investe e uccide una vecchia

PARIGI, 10

Un macabro episodio è accaduto oggi alla periferia di Marsiglia durante un funerale. I cavalli della carrozza mortuaria prendevano improvvisamente la mano al cocchiere e si sono messi a correre improvvisamente per la strada in declivio. Dopo aver ferito due passanti e proiettato il cocchiere contro un muro, i cavalli e la carrozza mortuaria si sono abbattuti su di una vecchia di 61 anni che trasportata all'ospedale vi è giunta cadavere.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. - Il giorno 12 aprile 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, nella sala incanti, si procederà alla vendita di mobili diversi.

Il Cancelliere della R. Pretura

Il dott. Baldassi è ritornato e riprende la sua solita attività

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 25 - Tel. 90-96

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

FAGO VERO ESTRATTO OLANDESE

affettatevi... un biglietto costa L. 12

LOTTERIA DI TRIPOLI

I premi sono esenti dall'imposta di Ricchezza Mobile

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI docente universitario PELLE E VENEREE VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA MALATTIE CUTANEE E VENEREE DISFUNZIONI SESSUALI VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77 Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30 Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 9-1-38

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

La nuova situazione creata dalla risolutiva azione italiana

Nervosismo e disorientamento delle democrazie

Tentativi di rabberciare la rete lacerata?

Offerte di garanzie unilaterali alla Grecia, alla Romania, e alla Turchia - Chamberlain presiede il Consiglio dei Ministri - Giovedì riunione della Camera

LONDRA, 10

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, è durato due ore e un quarto. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne Lord Runciman, che sta compiendo un lungo viaggio per ragioni di salute, e il Ministro delle Colonie MacDonald, che trovasi sulla riviera francese, anch'egli per ragioni di salute.

Una folla di parecchie centinaia di persone s'era riunita nelle vicinanze di Downing Street, rimanendovi tutta la giornata, come pure nei dintorni di Westminster. Pertanto Downing Street e Westminster ricordavano oggi le famose giornate di settembre, quando la guerra e la pace parevano trovarsi in bilico.

Poichè nessun comunicato è stato emesso, le notizie delle decisioni prese dal Gabinetto sono trapelate a poco a poco separatamente, sotto forma di informazioni diramate dalle varie agenzie e subito riprodotte dai giornali nelle loro molteplici edizioni. Si è saputo così, in primo luogo, che il Gabinetto ha deciso la riconvocazione della Camera dei Comuni per giovedì 13 aprile. Eguale convocazione avrà luogo naturalmente per la Camera dei Lord.

In attesa «d'altre comunicazioni»

Ciò era il primo indizio per la massa popolare inglese della gravità attribuita alla situazione, e la notizia non era certamente destinata a calmare le apprensioni o a diminuire il nervosismo che caratterizza l'atmosfera. Più tardi si è appreso che una riunione del cosiddetto «Comitato interno del Gabinetto», che è composto del Primo Ministro, di Lord Halifax, del Ministro della Coordinazione della Difesa, del Primo Lord dell'Ammiragliato, del Ministro della Guerra, del Ministro dell'Aria e del Sottosegretario agli Esteri Butler, avrebbe avuto luogo nel pomeriggio con lo scopo di redigere una nota di protesta da presentarsi all'Italia. Più tardi ancora infine si è affermato che il Consiglio dei Ministri avrebbe stamane anche deciso di offrire alla Grecia una garanzia del genere di quella offerta alla Polonia.

Da ulteriori informazioni raccolte sembrerebbe che tutti i Ministri abbiano approvato l'esposizione fatta da Lord Halifax sui risultati dei colloqui avutisi a Roma tra il Conte Ciano e l'Ambasciatore Perth e a Londra tra Lord Halifax e l'Incaricato d'affari d'Italia. Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office anche oggi l'Incaricato d'affari d'Italia. Si ha motivo di ritenere che nelle dichiarazioni che verranno fatte dal Governo giovedì alla Camera dei Comuni ed a quella dei Lord, non sarebbe messo in questione in alcun modo l'accordo italo-britannico, il cui valore è pienamente riconosciuto in questi ambienti ufficiali.

Una nota di carattere ufficioso, pubblicata questa sera, dichiara che l'opinione dei Ministri è che la presente situazione del Mediterraneo orientale non deve essere cambiata. Si ritiene, aggiunge la nota, che il Governo italiano sia già stato messo al corrente di ciò. Il contatto con il Governo francese sarebbe stato continuamente mantenuto. Nel frattempo, il fatto che il Consiglio dei Ministri britannico non si riunirà prima di giovedì, dimostra che il Governo ritiene di dovere ricevere ancora molte comunicazioni prima che la situazione possa essere considerata come definitivamente chiara e possa quindi essere fatta una dichiarazione della politica britannica alla Camera dei Lord e alla Camera dei Comuni.

La flotta errabonda

I giornali del pomeriggio parlano di vastissimi e misteriosi movimenti della flotta britannica nel Mediterraneo, domandandosi per esempio per quale motivo la «Malaya», una delle più grosse corazzate inglesi ch'era rimasta ferma molto tempo nelle acque di Mentone, sia partita improvvisamente stamane per una destinazione sconosciuta e perchè la nave ammiraglia «Warspite», che trovavasi nelle acque di San Remo con la nave scorta «Aberdeen», abbia salpato anch'essa improvvisamente. Dove va la flotta? In Grecia? A Corfù?

L'*Evening Standard* traccia tutto un quadro dei movimenti della squadra britannica nel Mediterraneo, ricordandone la sua costituzione e affermando che qualche deputato avrà molte critiche da fare giovedì prossimo in Parlamento per il fatto che si sia permesso alle unità britanniche di disperdersi a destra e a sinistra durante le ore critiche dell'Albania, anzichè concentrarsi. Ma frattanto si domanda: Dov'è la flotta? Che cosa succede nel Mediterraneo?

L'*Evening News* parla anch'esso di movimenti di unità navali britanniche e francesi nel Mediterraneo e intorno a Corfù e riportando un telegramma di agenzia dice che da oggi tutte le difese costiere ed antiaeree sono state messe sul piede di guerra a Malta.

Ad uso interno

Per quanto riguarda il contenuto della nota che l'Inghilterra si appresterebbe ad inviare all'Italia, non si hanno informazioni che possano finora essere prese sul serio, tranne quelle generali espresse già fin da stamane dal *Times*, relative ai timori per le conseguenze che le operazioni albanesi potrebbero portare in Europa. Anche l'*Evening News* non crede che si arrivi fino alla denunzia degli accordi anglo-italiani, ma dice che la decisione finale è ancora in dubbio. L'*Evening Standard* al contrario afferma che la protesta sarà redatta in termini «vigorosi»; il che può essere, giacchè di solito le proteste non sono documenti fatti per affermare sentimenti di cordialità. Tuttavia le voci che corrono negli ambienti inglesi sono assai meno categoriche e si afferma che nemmeno la montatura con cui si sta ora cercando di ingrossare la seduta parlamentare di giovedì potrà far sì che questa vada molto più in là di una di quelle solite chiassose ma inconcludenti dimostrazioni parlamentari di cui già tante volte ci hanno dato prova queste tarde e decrepite democrazie.

Perciò, sebbene i giornali insistano stasera sulla protesta che Londra sta per inviare all'Italia e sulla convocazione straordinaria del Parlamento, nei circoli che di solito rispecchiano le opinioni governative si afferma al contrario che non bisogna drammatizzare questi colpi di scena che sono piuttosto destinati per l'interno che per l'estero. Non bisogna per esempio dimenticare che nemmeno dopo i pressanti appelli e la clamorosa campagna fatta per il reclutamento, il numero dei volontari è aumentato in quantità proporzionale agli sforzi e alle necessità. Tutt'altro. Giacchè più che mai le liste dei posti vacanti nei vari reggimenti restano lunghe e i vuoti rimangono e non si riempiono che quelle dei servizi più agevoli, dove l'opera del volontario si limita a qualche ora settimanale. Chamberlain, che non ignora tutto questo, e non ignora nemmeno le nuove e sempre più pressanti domande da parte francese affinchè l'Inghilterra si decida a far cessare lo scandalo di un popolo che rifiuta di ingrossare le file del proprio esercito, intende sfruttare la situazione per convincere il Paese che ormai la coscrizione s'impone.

Che farà Atene?

E' in questo senso del resto che stasera stessa scrivono i due principali giornali, l'*Evening News* e l'*Evening Standard*, i quali, pur gettando veleno a mani piene contro l'Italia che osa sfidare il mondo e farsi giustizia da sè dove gli altri vogliono negargliela, finiscono entrambi per ricordare che soltanto col proprio sacrificio il popolo britannico potrà salvarsi; e questo sacrificio consiste in primo luogo nella coscrizione.

«Il nostro popolo — scrive l'*Evening Standard* — deve accettare una nuova disciplina e deve imporsi tutto quel fardello che ormai richiede la difesa del Paese».

«Il sistema volontario — scrive a sua volta l'*Evening News* — deve cessare di rappresentare qualche cosa di magico che non possa essere alterato. Bisogna che il popolo inglese si convinca che deve essere pronto a tutti i sacrifici e che quello che si è fatto finora non è certamente molto in confronto di quello che si dovrà fare ancora».

Per ciò che riguarda poi la famosa offerta di garanzia alla Grecia, mentre le informazioni dei vari scrittori politici che si ispirano naturalmente nei paraggi di Downing Street, tendono a fare credere che tale garanzia sia stata effettivamente offerta alla Grecia e da questa accettata con l'entusiasmo, le notizie che vengono da Atene suonano invece in senso opposto. Inoltre il messaggio che il Generale Metaxas ha inviato al popolo greco non è stato pubblicato dai giornali inglesi che in parte ed anche questa parte è stata così artificiosamente presentata da fare magari credere che le assicurazioni che il Capo del Governo greco ha dato al suo popolo invitandolo alla calma e affermando che il Paese è perfettamente capace di provvedere alla sua sicurezza, siano state una diretta conseguenza delle assicurazioni date a sua volta dall'Inghilterra alla Grecia.

La commedia continua

In altri termini la stampa britannica vorrebbe far credere che non siano i greci stessi quelli che si sentono sicuri e niente affatto perplessi dopo l'azione albanese, ma che sia l'opera diplomatica britannica a dar loro questa sicurezza; come se la Granbretagna avesse uomini a bizzeffe e forze navali così numerose da poterle impunemente distribuire su tutti i mari dall'Atlantico all'Egeto e dal Mediterraneo all'Estremo Oriente. Da tutto ciò quindi si presume stasera a Londra che anche per la Grecia si è corsi forse un po' troppo, come già s'è fatto per tutti quelli Stati che da tre settimane ormai avrebbero dovuto cadere nella ragnatela della protezione britannica e che purtroppo per gli inglesi, continuano a starsene molto lontani.

E' intenzione di Chamberlain di leggere giovedì al Gabinetto le dichiarazioni che egli farà nel pomeriggio ai Comuni e che Lord Halifax ripeterà a sua volta alla Camera dei Lord. Come di abitudine, copia di questa dichiarazione sarà comunicata prima della seduta ai capi dell'opposizione delle due Camere. Si crede che la seduta di giovedì sarà più che bastevole per dar modo, sia al Gabinetto di esprimere il punto di vista del Governo, sia dell'opposizione di controbattere con le sue solite chiassate. Non vi sarà — ripetiamo — un voto sulla dichiarazione ministeriale, a meno che esso non sia provocato all'ultima ora dalla presentazione di qualche mozione d'urgenza. Ciò pare tuttavia scartato, giacchè la condotta dell'opposizione è stata oggi stesso concretata nelle sue linee generali tra Chamberlain e Attlee, ossia tra il Primo Ministro e colui che rappresenta al Parlamento le forze ostili al Governo.

L'unica eccezione nella stampa irlandese

DUBLINO, 10

La stampa irlandese segue gli avvenimenti dell'Albania con obiettiva serenità ad eccezione dell'anglofilo *Irish Times* che, fedele ai suoi preconcetti antitaliani, mette in evidenza il pericolo nel quale incorrono le democrazie che vanno perdendo sempre più le basi politiche sulle quali facevano tanto affidamento.

Come un Ammiraglio inglese vede la situazione

LONDRA, 10

L'Ammiraglio Usborne, che prestò servizio nel Mediterraneo occidentale durante la grande guerra e che da poco tempo è ritornato da un lungo viaggio nei Balcani, scrive nel *Daily Telegraph* un lungo articolo in cui dimostra quale potrà essere l'azione italiana in caso di un conflitto europeo, spiegando soprattutto come l'Italia possa valersi della sua nuova posizione in Abissinia per schiacciare con le forze abissine e con quelle libiche il ricco e fertile Sudan, tuttora usurpato dagli inglesi.

L'Ammiraglio, parlando da tecnico, si domanda poi se la forza navale britannica possa dirsi oggi reale o illusoria. «Se essa è reale e se malgrado i sottomarini e gli aeroplani i nostri incrociatori possono operare liberamente nel Mediterraneo — egli scrive — l'Italia dovrà senza dubbio venire bloccata e costretta ad abbandonare le sue iniziative al di là del mare. Se invece gli avvenimenti proveranno che le acque del Mediterraneo sono ormai divenute troppo pericolose per la flotta britannica, bisognerà trovare qualche altro aggiustamento, ossia qualche altra combinazione di forze per permettere agli inglesi di continuare a dominare quel mare che è vitale per l'influenza britannica».

L'Ammiraglio tuttavia non dice in quale modo questa combinazione potrebbe essere trovata e, al contrario, dall'insieme del suo articolo sembra che le sue speranze in proposito non siano troppo rosee, giacchè anche in quest'ultimo momento egli riaffaccia possibile l'ipotesi, dopo tutto, che l'Italia si rifiuti di schierarsi con la Germania in una lotta contro le democrazie. L'articolo perciò è tanto più interessante, in quanto dimostra la completa cecità politica che predomina tuttora negli ambienti militari britannici.

Orgasmo a Malta

MALTA, 10

Tutte le difese costiere e controaeree sono state poste oggi in efficienza per quella che ufficialmente è definita una esercitazione precauzionale. Gli ufficiali della flotta del Mediterraneo e dell'Aeronautica sono stati richiamati dalle licenze e consegnati a bordo delle navi o negli aeroporti anch'essi per misure precauzionali fin da ieri sera. Contemporaneamente la flotta ha avuto l'ordine di accendere i fuochi. Gli impiegati civili e le maestranze della base sono pure stati richiamati dai congedi. Le proiezioni cinematografiche in tutte le sale sono state interrotte per proiettare l'ordine del richiamo e pochi minuti dopo le strade sono state affollate di marinai che a piedi o su autocarri affluivano ai punti d'imbarco.

Si ha da Tangeri che gli ufficiali di marina britannici che trascorrevano quivi una licenza pasquale hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente a Gilbilterra a bordo delle loro navi o nella piazzaforte.

Anche in Egitto tutte le licenze e i congedi militari sono stati sospesi fino da ieri sera, e quanti erano assenti dalle basi o dai depositi sono stati invitati a rientrare immediatamente. *(United Press).*

Zog si chiude nel più ostinato mutismo

SALONICCO, 10

Zog è partito da Florina, dirigendosi a Portaria presso Volo, ove è arrivato a tarda ora della notte. Egli è accompagnato dalla moglie, dalle sorelle e dai familiari. In tutto una settantina di persone.

Risulta che Zog, richiesto dai giornalisti esteri d'interviste, ha rifiutato di concederle. Non si sa quanto tempo egli rimarrà a Portaria.

L'Asse raggiungerà gli obbiettivi che si è proposti

BUENOS AIRES, 10

La *Fronda* considera l'azione dell'Italia in Albania come una nuova vittoria dell'Asse contro le democrazie e il giornale prevede che l'incontestabile unità diplomatica, economica e ideologica delle Potenze dell'Asse, permetterà ad esse di raggiungere tutti gli obiettivi. Ne prendano nota, conclude la *Fronda*, i settori che non comprendono quale influsso i grandi uomini esercitino nel corso della storia. Mai la degradante democrazia, che rimpiocciolisce tutto ciò che tocca, avrebbe potuto far sorgere un Mussolini in Italia, un Hitler in Germania.

Gafencu rientrato a Bucarest

Probabili argomenti del colloquio col Ministro degli Esteri turco

BUCAREST, 10

Oggi ha fatto ritorno a Bucarest il Ministro degli Esteri Gafencu, proveniente da Istanbul, ove ha avuto importanti colloqui col Ministro degli Esteri turco Saracluglove Saragioglu. Per quanto negli ambienti ufficiosi romeni non si dia alcuna spiegazione su questo colloquio, è d'altra parte impressione diffusa che essi abbiano avuto per oggetto le note offerte inglesi di un patto simile a quello recentemente discusso a Londra tra la Granbretagna e la Polonia.

I Paesi nordici non hanno bisogno di interessate tutele

STOCCOLMA, 10

Il Ministro della Difesa nazionale Skold, in un discorso tenuto a Malmoe, ha dichiarato che la neutralità dei Paesi nordici non deve riposare sulle promesse di un aiuto altrui, ma deve essere unicamente difesa dal patriottismo dei popoli scandinavi e dai mezzi posti a loro disposizione. Il Ministro ha concluso dichiarando di ritenere improbabile un'aggressione.

Occasione per la Francia di battere lo sgradito tasto della coscrizione inglese

Il progetto di occupare Corfù considerato a Parigi un'avventura pericolosa - In cerca di una «risposta»

PARIGI, 10

Nel pomeriggio di domani avrà luogo a Parigi un Consiglio di Gabinetto durante il quale, come segnalano informazioni ufficiose, verrà esaminata la situazione internazionale. Seguirà mercoledì un Consiglio dei Ministri che ratificherà le decisioni del Governo sui provvedimenti di carattere militare che si ritengono necessari per rinforzare il sistema della sicurezza francese e le iniziative di carattere diplomatico, per coordinare i provvedimenti già presi dalla Granbretagna, per sviluppare l'azione politica che permetta alle democrazie di far fronte all'espansionismo totalitario.

Intanto nella giornata d'oggi la attività del Quai d'Orsay non ha accennato a rallentare. Dopo aver esaminato i rapporti pervenutigli da Londra e da Roma e dalle capitali balcaniche, il Ministro Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna e quello dell'Unione sovietica. Queste conversazioni lasciano intravvedere lo sforzo che sia a Londra che a Parigi viene compiuto per inserire i Soviet nel circuito di sicurezza orientale che dovrebbe, a quanto si afferma a Parigi, permettere la costruzione di una diga di resistenza contro l'Asse.

Diffidenze sovietiche

Ma Mosca oppone un elegante rifiuto, sostenendo la tesi che gli impegni proposti da Londra sono equivoci e contengono varianti di interpretazione che potrebbero tornare più a beneficio delle democrazie occidentali che a vantaggio della Russia.

Altra preoccupazione sovietica è rappresentata dalla circostanza che l'organizzazione di un fronte militare contro la Germania e contro l'Italia sotto la direzione di Londra e di Parigi andrebbe tutta a beneficio del capitalismo speculativo e dell'alta finanza conservatrice. Per l'adesione russa Londra e Parigi dovrebbero fornire garanzie per la libertà propagandistica del Comintern nelle metropoli e nell'Impero (e si vede dove si andrebbe a finire). La riluttanza russa va spiegata con il fatto che dalla guerra Mosca attende la rivolta popolare a carattere comunista in tutti i partiti in lotta e intende per conseguenza avere mano libera per la rivoluzione mondiale.

E' in ogni modo sulla Grecia che si esercita lo sforzo maggiore per organizzare la testa di ponte sud (quella a nord è costituita dalla Polonia) del cordone antitotalitario. Si avrà probabilmente uno strumento diplomatico di una garanzia reciproca senza però altri sviluppi.

Attenti ai mali passi

Un'occupazione di Corfù è considerata anche a Parigi come pericolosa. Se Londra non vuole denunciare gli accordi anglo-italiani del 16 aprile, non deve a sua volta prendere un'iniziativa che può autorizzare l'Italia a procedere essa stessa a tale denuncia. Questo è il ragionamento francese, che può apparire strano ma differisce da quello inglese, soprattutto perchè invece di manifestazioni d'ordine diplomatico di dubbia efficacia si preferirebbe a Parigi che la Granbretagna si decidesse una volta per tutte ad assumere le sue responsabilità dirette. In altri termini, invece di contare troppo sui soldati francesi, non sarebbe male che i signori inglesi, che continuano a disporre delle faccende della democrazia occidentale, decidano alla fine di istituire il servizio militare obbligatorio. Ma è noto che questo tasto suona falso alle orecchie britanniche e le insistenze francesi appaiono a Londra molto male ispirate.

Per gli altri Paesi balcanici che potrebbero aderire al piano di Londra, la Jugoslavia è esclusa dall'eventualità di una qualsiasi adesione, che potrebbero invece dare la Romania e la Turchia.

Quanto alla questione albanese propriamente detta, suscita viva aspettativa a Parigi la decisione che verrà presa dal Governo fascista per la nuova costituzione locale. Non ci si fanno troppe illusioni sulla sopravvivenza d'una autonomia politica effettiva, ma ci si attende che le apparenze siano salvate; e questo per permettere almeno di attenuare dinanzi all'opinione pubblica la cattiva impressione fornita dall'evidente passività del Governo dinanzi alle iniziative italiane in Albania.

La stampa della sera non reca molti argomenti nuovi nel dibattito. Il *Temps* premette le solite considerazioni sulla possibilità di ristabilire la fiducia reciproca fra i Governi, fiducia che il giornale crede distrutta dalle iniziative dei Paesi totalitari.

La nuova Spagna e Gibilterra

L'*Intransigeant* segue le orme del *Temps* raccomandando, insieme con la calma, due serie di provvedimenti; attuazione dei provvedimenti militari, sui quali si continua a ignorare tutto, anche se la loro applicazione è cominciata; e misure di sicurezza diplomatiche, che sono sempre le stesse, vertendo sulle garanzie da dare alla Grecia, alla Romania e alla Turchia. Il giornale vorrebbe queste garanzie fondate sull'Intesa Balcanica. Evidentemente esso è di parere diverso dal *Journal des Debats*, il quale riconosce per contro, che non si può dare all'Intesa Balcanica un carattere antitaliano, poichè tutti gli accordi conclusi dagli Stati aderenti a questo organismo furono specificamente conclusi con l'avvertimento che essi non potevano essere diretti contro l'Italia.

C'è poi un particolare problema che preoccupa l'*Intransigeant*: quello delle rivendicazioni imperiali spagnole che possono sorgere da un momento all'altro ad affiancare l'azione delle Potenze dell'Asse. «Una minaccia su Gibilterra e sul Marocco francese non ci libererebbe certamente dalle preoccupazioni che abbiamo sul fronte del nord-est» — scrive melanconicamente il giornale.

Segnaliamo infine — ultimo aspetto delle varie reazioni della stampa — il movimento che si delinea insistentemente perchè la Russia sia chiamata a partecipare a queste «sedicenti operazioni di sicurezza». Stamane diversi giornali, fra cui l'*Ordre* e l'*Epoque*, e stasera *Ce Soir*, insistono non solo perchè sia data nuova forza al patto franco-russo, ma anche addirittura per la conclusione di un'alleanza anglo-russa; sforzi questi apprezzati ormai e condivisi a Londra dove, pur di non far la guerra valendosi dei propri cittadini, si accetterebbero come alleati anche gli eschimesi della Groenlandia per affiancarli a quelli che si considerano colà i soldati ideali per la Granbretagna: i francesi.

Senso di distensione

Una nota di carattere ufficioso diramata a tarda ora conferma che continua in serata negli ambienti responsabili francesi l'impressione di una leggera distensione internazionale. La nota precisa inoltre che, contrariamente a certe voci relative ad una occupazione imminente della base navale di Corfù da parte della flotta inglese, gli ambienti britannici hanno fatto sapere al Governo di Roma che l'Inghilterra non pensava per nulla ad effettuare simili occupazioni.

In serata il Ministro Bonnet ha ricevuto al Quai d'Orsay l'Ambasciatore di Polonia e il presidente della Commissione degli Esteri della Camera, al quale avrebbe comunicato che egli non intende assistere e tanto meno fare dichiarazioni nella prossima seduta alla Commissione stessa convocata per mercoledì.

Da un lato — insomma — si fa luce una certa resipiscenza. Si invita il Governo ad agire con ponderazione e prudenza. D'altra parte si seguita ad insistere sulla necessità di una «risposta» all'iniziativa italiana in Albania, se si ritiene che effettivamente l'azione italiana in Albania abbia carattere puramente locale. Taluni giornali dànno per certo che il Gabinetto inglese quest'oggi, e domani, il Gabinetto francese, farebbero una dichiarazione per offrire la loro garanzia unilaterale alla Grecia, alla Romania e alla Turchia. Altri scrivono addirittura di imprecisati provvedimenti militari di «esecuzione immediata» di movimento delle flotte franco-inglese, di «precauzioni» a tutte le frontiere, compresa quella dei Pirenei. A questo proposito anzi, i giornali intimano in forma provocatoria al Governo spagnolo che la Francia non tarderebbe ad occupare il Marocco spagnolo qualora Franco si schierasse militarmente a fianco dell'Italia e della Germania. Beninteso i giornali bellicisti seguitano anche oggi a consigliare all'Inghilterra l'occupazione di Corfù.

Re Carol in Dobrugia

BUCAREST, 10

Re Carol ha lasciato ieri sera la capitale diretto in Dobrugia. Sul motivo del viaggio si fanno congetture contrastanti. Secondo alcune informazioni il Sovrano dovrebbe ispezionare le truppe che si trovano concentrate in quella zona, mentre secondo altre notizie farebbe una crociera di diporto sul Mar Nero.

«Foglio di disposizioni»

Sabato il Segretario del Partito terrà rapporto ai Federali

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di disposizioni» n. 1307 in data odierna comunica che sabato 15 aprile XVII alle ore 10.30 terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali.

Consigli all'America

Occuparsi delle cose proprie, non dire baggianate, non alimentare illusioni

ROMA, 10

Nel suo articolo di fondo il *Giornale d'Italia* consiglia agli Stati Uniti di occuparsi dei loro affari, non tutti lieti e brillanti e di lasciare in pace l'Italia e l'Albania. Quando saranno riusciti a far scomparire dal loro bilancio criminale i 12 mila assassini e dalla loro vantata politica sociale la massa affamata dei 12 milioni di disoccupati e quando, soprattutto, saranno riusciti a far perdere le traccie storiche della loro formazione nazionale che non è tutta generosa e pacifica, potranno rivendicare un diritto morale a giudicare delle altre Nazioni che oggi nessun può ancora riconoscere e accettare.

Italia e Germania non cadranno in trappola

Il giornale, rilevato quindi che sulle orme della stampa demoplutocratica dell'Europa anche i giornali nord-americani si vanno esercitando nel tiro a bersaglio delle ingiurie contro l'Italia, ricorda che per 150 volte dal tempo della fondazione della Repubblica, gli Stati Uniti si sono battuti con le armi. In più di 100 casi hanno portato deliberatamente i loro strumenti di guerra fuori del loro territorio nazionale in conquiste o rappresaglie contro Nazioni piccole e inermi. Tutte le popolazioni indiane dei territori nord-occidentali sono state sterminate con il ferro e con il fuoco.

Non è con questi precedenti che gli Stati Uniti possono attribuirsi un qualsiasi diritto morale e politico di levare la voce contro l'Italia per la sua pacifica impresa di civiltà in Albania. Ma i giornali nord-americani vogliono ancora spaziare al di sopra dello sdegno morale, nei regni della politica, e così vorrebbero che la Turchia aderisse all'alleanza franco-inglese e la Jugoslavia e la Grecia dovrebbero schierarsi contro l'Italia nel sistema della nuova sicurezza collettiva britannico-americana. E' dunque chiaro, nota il giornale, che anche la Grecia e la Jugoslavia sono state invitate a partecipare al nuovo blocco offensivo contro la Germania e contro l'Italia e allora è più che naturale che la Germania e l'Italia si difendano con ogni mezzo prima di essere rinchiuse in trappola dall'insidia armata della plutocrazia.

Ma la Jugoslavia non ha bisogno di cercare consigli stranieri per scegliere la sua via. La Jugoslavia sa che cosa significhino l'amicizia e la collaborazione dell'Italia oggi e domani. Fra l'Italia e la Jugoslavia si aprono oggi le più lunghe strade della collaborazione e della solidarietà.

Quanto alla Grecia, nessuno in Italia ha mai pensato e pensa di toccarla. Anche la Grecia può scegliere la sua via calcolando con sua libera responsabilità nazionale lo sbocco al quale essa potrà condurla.

Un grossolano errore

Ma qualche giornale americano pretende che l'Italia sarebbe andata in Albania per ripagarsi dei compensi che non è riuscita ad ottenere dalla Francia. L'Albania, in sostanza dovrebbe essere la liquidazione dei compensi coloniali non pagati dalla Francia all'Italia. Nuovo incommensurabile errore di calcolo. La realtà dell'Europa e dei problemi italiani e la nuova rivelazione dell'atteggiamento francese trovano soltanto che anche dopo l'Albania le posizioni italiane di fonte alla Francia non possono che rimanere immutate, come rimangono immutati i relativi problemi. Il nuovo furore francese può soltanto consigliare l'Italia a tenere più aperti gli occhi ed esigere più soddisfacenti garanzie.

Rilevato infine come, protetti dalla distanza, corazzati dalla loro disinvolta responsabilità e dalla loro opaca ignoranza, gli Stati Uniti suscitino minaccie e illusioni, fomentino intrighi senza badare agli effetti, paghi di ritirarsi all'ultima ora senza compromettere i loro affari, il giornale conclude dicendo che è tempo che tutto questo finisca. Gli Stati Uniti rimangano in America e si accontentino di occuparsi dei loro molto complessi problemi interni ancora aperti.

Le odiose persecuzioni in Tunisia contro gli italiani

TUNISI, 10

Continua la campagna contro gli italiani e contro tutto ciò che è italiano. Non avendo il coraggio di attaccare apertamente gli italiani si ricorre a tutti i mezzi per tentare di danneggiarli. Alla testa di questa ignobile persecuzione sono gli estremisti rossi camuffati da patrioti e i giudei. Stamane i rivenditori di giornali di Susa hanno rifiutato di prendere in consegna e mettere in vendita il giornale fascista di Tunisi l'*Unione*.

Smentita alle notizie di rimpatrio dei tedeschi dall'Inghilterra e dalla Francia

LONDRA, 10

L'Ambasciata di Germania a Londra ha categoricamente smentito la notizia inventata a scopo allarmistico dal giornale parigino *Oeuvre* secondo cui l'Ambasciata tedesca a Londra e quella a Parigi avrebbero ricevuto istruzioni di far rimpatriare i cittadini tedeschi al più presto possibile. *(Stefani).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Le «penne nere» a Trieste

Il programma dell'adunata alpina

Il 15 e 16 aprile giungeranno a Trieste gli Alpini. La città si prepara per accogliere festosamente e con fraterna cordialità gli «scarponi» che conobbero sul Monte Nero, sul Grappa, nel Trentino e sulle Ambe africane la fulgida ebbrezza della vittoria e della gloria. Sono vecchi amici che ritornano dai monti, dalle pianure, da ogni parte d'Italia, al nostro bel mare per rinnovare il giuramento di fede alla Patria. Ritorna a Trieste la falange alpina per ritemprare, nella rievocazione delle eroiche imprese, lo spirito ed il cuore sempre giovani e forti.

Il Comando del 10.o Reggimento ha organizzato per le giornate triestine un vasto programma, di cui diamo, nell'ordine cronologico, le prime disposizioni:

Giorno 15

Sabato 15 aprile: omaggi ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, rapporto del comandante del 10.o Alpini.

Ore 16: il comando del 10.o renderà visita alla Casa del Fascio, donde, accompagnato dal Segretario federale, si recherà al cimitero di S. Anna per fare omaggio alla tomba dei Caduti fascisti.

Ore 17: i Comandi dei battaglioni, delle compagnie, dei plotoni ed i capi-squadra, con i labari di zona ed i gagliardetti, si raduneranno sul piazzale di San Giusto, dove saranno raggiunti dal Comando del 10.o. Quivi, al Comando del 10.o Reggimento si uniranno le Medaglie d'oro, gli ufficiali generali in congedo e gli ufficiali generali superiori delle truppe alpine.

Le rappresentanze delle truppe alpine e del 10.o Reggimento si schiereranno attorno al monumento ai Caduti, per l'omaggio fascista.

Ore 17.30: le rappresentanze del 10.o muoveranno verso piazza della Libertà, per deporre i labari ed i gagliardetti al deposito presso il Comando della G.I.L.

Ore 20.30: rapporto alla Birreria Dreher (via Giulia 75) del comandante del 10.o Alpini ai comandanti dei reparti dipendenti; rancio, al quale parteciperanno anche le Medaglie d'oro, gli ufficiali generali non aventi cariche nel 10.o e gli ufficiali della rappresentanza delle truppe alpine. I biglietti dovranno essere ritirati presso il Comando di tappa, piazza della Libertà, di fronte alla Stazione Centrale delle FF. SS., entro sabato 15, non oltre le ore 14.

Giorno 16

Domenica 16 aprile: sfilamento delle forze del 10.o; omaggio a Oberdan e Messa da campo.

Ore 6.30: sveglia negli accampamenti.

Ore 8: ammassamento delle forze del 10.o Alpini nella spianata da viale Sonnino a piazza Garibaldi ed incolonnamento per sei e per gruppi di battaglioni, nell'ordine dalla I alla XI Zona, dietro gli appositi cartelli indicatori.

Precederanno — d'ordine del Segretario federale — il labaro della Federazione fascista con la scorta, il battaglione tipo della G.I.L., i gagliardetti dell'Istituto del Nastro Azzurro, delle Associazioni mutilati e combattenti e dei reparti d'arma. Verranno quindi: la fanfara del Comando del 10.o, il labaro del 10.o Reggimento Alpini fiancheggiato dal gonfalone del Comune di Trieste e dal labaro della Legione volontari giuliani, il Comando del 10.o, esclusi gli ispettori aventi funzioni di comando nella sfilata. Con il Comando del Reggimento le Medaglie d'oro, gli ufficiali generali non aventi cariche nel 10.o, gli ufficiali generali e superiori della rappresentanza delle truppe alpine.

In testa a ciascun gruppo di battaglioni, dopo il labaro di zona, tutti i gagliardetti. In testa a ciascun battaglione il cartello indicatore del battaglione stesso e la fanfara.

Ore 8: la colonna inizierà lo sfilamento seguendo questo itinerario: piazza Garibaldi, piazza Impero, via Carducci, Casa del Combattente (omaggio a Oberdan); piazza Oberdan, via Carlo Ghega, via Roma, piazza Vittorio Veneto. Quivi si troverà una tribuna dove avranno preso posto le autorità e le gerarchie. Giunta la testa della colonna all'altezza della tribuna, il comandante del 10.o ed il comandante superiore delle truppe alpine si uniranno alle altre autorità. Gli ispettori di zona daranno l'attenti a sinistra.

La colonna, da piazza Vittorio Veneto, continuerà per via Roma, piazza della Borsa, Capo di piazza e piazza dell'Unità. Terminato lo sfilamento, le autorità, il comandante superiore alpino ed il comandante del 10.o raggiungeranno piazza dell'Unità per via Milano, Corso Cavour e Riva 3 Novembre.

La Messa in Piazza Unità

Ore 10: la testa della colonna avrà raggiunto piazza dell'Unità, dove i gruppi di battaglioni si affiancheranno fronte al mare, dinanzi alla tribuna in cui sarà eretto l'altare da campo.

Ore 10.30: Messa da campo celebrata da S. E. Mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e di Capodistria, assistito da don Gemello, cappellano del Battaglione «M. O. G. Corsi». Al termine della Messa sarà benedetto il gagliardetto del plotone di Villa del Nevoso del Battaglione «M. O. G. Corsi».

Dirigerà le sfilate del 15 e del 16 corr. il Gen. Ulrico Martelli, comandante del Battaglione Trieste «M. O. G. Corsi».

Per l'adunata nazionale degli «scarponi» sono state ottenute varie facilitazioni, le quali daranno la possibilità ai radunisti di trascorrere ore veramente indimenticabili tanto a Trieste che nei suoi meravigliosi dintorni. Sono stati così fissati i prezzi delle camere negli alberghi e presso i privati; gli sconti ottenuti per i pranzi da consumarsi in ristoranti e trattorie. Durante l'adunata gli alpini potranno fruire della speciale tessera tranviaria, valevole per i tre giorni del raduno e del costo di 3 lire. A tutti i partecipanti verrà offerto in dono un magnifico numero unico. Inoltre i musei, l'acquario e il Castello potranno essere visitati gratuitamente. Anche le Società di navigazione costiera concederanno facilitazioni sui prezzi di passaggio per la visita alle cittadine istriane.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie dei Fasci di Combattimento della Zona carsica

Il rapporto alle gerarchie dei Fasci di Combattimento di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza, Cattinara e Prosecco-Contovello, avrà luogo domani 12 corr., alle ore 16, presso la Casa del Fascio di Villa Opicina, anzichè alle ore 10 di oggi, come precedentemente annunciato.

Al rapporto stesso presenzieranno i Vicecomandanti federali, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Capo di S. M. federale della G.I.L., l'ispettore dell'O. N. D., l'ispettore di zona per il Carso, le segretarie provinciali delle massaie rurali e delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio.

Nuove scoperte archeologiche a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Durante i lavori di scavo per le fondazioni di un nuovo edificio in piazza Regina Elena si è scoperta una necropoli romana che risale al primo o secondo secolo. Sono state finora rimesse in luce sette tombe con suppellettili di terracotta, vetri, oggetti d'ornamento in oro. I lavori continuano sotto la vigilanza del personale della R. Sovrintendenza di Trieste.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
FEBBRAIO 1939			
Nati	289	169	458
Morti	319	126	445
Differenza popolazione	— 30	+ 43	+ 13
MARZO 1939			
Nati	396	188	584
Morti	329	128	457
Differenza popolazione	+ 67	+ 60	+ 127

Le Camicie Brune della colonna motorizzata tedesca alla Casa del Fascio

Ieri mattina, la colonna motorizzata delle Camicie Brune di Klagenfurt, accompagnata dai comandanti Meyer e Schmidt, dopo avere reso omaggio ai Caduti fascisti, si è recata alla Casa del Fascio. Passata in rassegna una formazione di Balilla Moschettieri, le Camicie Brune si sono recate in sala del Littorio, dove, presente il Segretario federale, ha avuto luogo una manifestazione di schietto e cordiale cameratismo italo-germanico.

Austero rito al 12° Fanteria "Casale"

I fanti anziani del glorioso Reggimento consegnano le armi ai loro giovani camerati

Ieri mattina sulla piazza d'armi, che si estende davanti alle Caserme del 12.o Fanteria «Casale», i fanti anziani del glorioso Reggimento hanno compiuto il simbolico gesto della consegna delle armi ai giovani camerati delle nuove classi entrati in questi giorni a far parte dell'Esercito. Tra le feste militari, questa della consegna delle armi ai giovani che hanno l'onore di vestire la divisa — e questo onore lo sentono come una missione — riveste, nello stesso tempo l'alto significato di una consacrazione e quello della forza che non può essere disgiunta da ciò che per noi, italiani di Mussolini, un fante rappresenta. Sotto questo duplice aspetto hanno sentito la cerimonia di ieri mattina gli eredi di quei «Gialli del Podgora», il cui eroismo ha segnato un inno eterno nella storia vittoriosa della nuova Italia. Solo chi è tra questi fanti, giovani e anziani, può sentire, e sente, la piena verità, nuda d'ogni falsa retorica, del sentimento che lega questi soldati dagli sguardi di giovanetti o dai capelli bianchi, al Reggimento che li allinea sotto la sua bandiera.

Ieri e oggi

Chi ha visto, ieri mattina, gli occhi dei fanti del «Dodicesimo» fissi sulla loro bandiera sa quale slancio e quale maschia commozione ardono nei cuori di questi soldati i cui padri e i cui fratelli hanno combattuto all'ombra della bandiera che rappresenta in pochi centimetri di seta — tante sono le mutilazioni e le ferite del Drappo glorioso — tre secoli di storia senza sconfitta. I fanti, anche se non sanno le date e non ricordano le citazioni e i luoghi delle battaglie, sentono l'alta significazione dell'insegna e l'ardente nobiltà della loro nuova famiglia.

A testimonianza di questi legami, che il fante d'oggi uniscono al valoroso difensore di Staffarda e agli altri mille eroi di tutte le battaglie, fino a quelli del Podgora, di Gorizia, del Cengio e a quelli il cui sangue ha arrossato ieri ancora i campi di Spagna, ieri mattina i fanti anziani e i nuovi arrivati hanno chiesto l'onore di deporre davanti al monumento che ricorda le glorie del Reggimento due corone di alloro legate con i nastri gialli come le loro mostrine. La stupenda formazione che si è schierata di fronte al monumento era composta, si può ben dire, dalla rappresentanza della nuova generazione nata dalla guerra. Le diverse classi si distinguevano nei volti, non nel portamento, che tutti quei baldi fanti del «Casale» avevano aitante e fiero. Nei volti sì, perchè accanto ai visi quasi ancor senza barba della classe più giovane si allineavano quelli degli uomini del 1901 e vicino a questi le guance cotte dal sole degli uomini di leva. Poche volte mescolanza così varia di età si è presentata tanto omogenea, fusa, perfetta come quella ammirata nello schieramento del 12.o Reggimento, ieri mattina. Segno non incerto, questo, sia della preparazione, sia dello spirito che anima l'italiano nuovo, venga esso dalla città o dai campi, dal mare o dalla montagna.

La grande famiglia

Bastano pochi giorni, ora, perchè dei borghesi si inquadrino nei ranghi dell'Esercito e si trasformino in soldati nel pieno senso della parola. Quando entrano a far parte del Reggimento nuovi iscritti o richiamati hanno subito l'impressione di avere soltanto cambiato famiglia. La vecchia idea della Caserma fredda, lontana, un po' reclusorio, un po' luogo di penitenza, appartiene ormai ai ferravecchi di un passato che il Fascismo ha cancellato per sempre. Il fante sente ora, fin dal primo giorno, la fierezza della sua missione e l'importanza della sua personalità. La disciplina più giusta, non priva di un sereno senso di cameratismo, dà all'attività di ognuno — dall'alta responsabilità del Comandante alla fatica muscolare del soldato — la sensazione di operare saldamente e utilmente per la maggior potenza della Patria.

E' per questa fede, che la cerimonia di ieri mattina davanti al monumento che celebra le vittorie e il contributo di sangue dato dal 12.o Fanteria, è assurta all'alto significato di un inizio di vita. Quando i giovani fanti hanno impugnato il fucile offerto loro dagli anziani essi hanno ben sentito la consegna che veniva loro commessa e, con la consegna, l'onore senza eguali di servire il Re.

Il saluto del col. Maggiore Perni

Sulla scalea che dalla piazza d'armi sale all'austero monumento erano schierate le due rappresentanze degli anziani e dei giovani. Il Reggimento, con la bandiera e la musica, era allineato sul piazzale davanti al monumento.

Prima della consegna delle armi il Comandante del Reggimento, colonnello Luigi Maggiore Perni ha rivolto ai suoi soldati un'orazione, durante la quale ha avuto dei momenti di toccante lirismo che hanno creato nel superbo schieramento un'atmosfera di fervida commozione. Il colonnello ha ricordato ai suoi giovani soldati l'investitura dei guerrieri antichi quando ai valorosi veniva consegnata la spada e, con questa, il compito più alto: quello di difendere la bandiera.

Ricordando quindi le eroiche tradizioni del Reggimento nato sotto gli ordini dei primi Principi Sabaudi, il col. Maggiore Perni ha brillantemente tracciato la storia delle glorie del «Casale», Medaglia d'oro del Podgora, simbolo di ogni virtù militare, di quel Reggimento che ha fatto dire al Duce nell'ottobre dell'anno XI: «Quale poeta narrerà nei secoli le gesta dei «Gialli» della Brigata Casale?»

Il colonnello ha rivolto quindi ai giovani il saluto del Reggimento riconoscendo in questi giovani soldati i ragazzi che, fino a ieri, hanno indossato la Camicia Nera, per esaltare con alto accento di fede la nuova missione dell'Italia Imperiale e la decisa volontà d'obbedienza e d'azione che ci anima tutti agli ordini del Re Imperatore e del Duce. Subito dopo il discorso, il colonnello Maggiore Perni ha ordinato la consegna delle armi. La cerimonia si è svolta con precisione militare. Le mani dei giovani accogliendo la preziosa commessa erano ferme e decise, ma i loro cuori battevano con i cuori di tutti, non di inutile emozione, ma di fierezza e di certezza.

Gli artisti giuliani alla Quadriennale romana

Non si è mai dato ancora un elenco completo delle opere di artisti giuliani accolti all'attuale Quadriennale romana. Siamo in grado oggi di darlo. Marcello Mascherini è rappresentato in quella grande mostra d'arte da una statua «Susanna», che vedemmo nell'ultima Sindacale al Giardino, e da due bronzetti d'animali; Ugo Carà da un ritratto in pietra, un ritratto in legno e una testina in cera; il friulano Dino Basaldella da un bronzo: «Giovane con conchiglia». Di pittori ci sono il goriziano Italico Brass con tre quadri di soggetto veneziano, Eligio Finazzer Flori con un quadro «La veste a fiorami», Dyalma Stultus col quadro «Ragazzi di Rifembergo», Giorgio Settala, che vive a Firenze, con sette quadri, Ramiro Meng con due acquarelli «San Michele del Carso» e «Paesaggi» e con una xilografia «Gli scavi del Teatro Romano di Trieste»; Arturo Finazzer con tre tempere «Paesaggio», «Contadini» e «Chiesina carsica»; Sergio Selva con un quadro «La Zingara»; i friulani Afro Basaldella, con due nature morte e una «Composizione», e Bruno Ferrario con un quadro «Giovinette friulane»; il futurista Tullio Crali con quattro quadri «Scivolata d'ala», «Acrobazie aeree», «Vita orizzontale» e «Volo sui campi di battaglia».

Gare zonali per il concorso nazionale di bel canto

Questa mattina, alle 10, si iniziano le gare zonali per il Concorso di bel canto indette dall'O. N. D. nella Sala Duca d'Aosta presso il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. Le gare verranno riprese alle 15. Quelle diurne sono riservate ai concorrenti di terza categoria (voci da educare), mentre alle 20.30 si svolgeranno, alla presenza del pubblico, quelle riservate ai concorrenti di prima e seconda categoria. Gli elementi che in queste prove di selezione risulteranno idonei a partecipare al concorso nazionale, sosterranno quindi un pubblico concerto, che si svolgerà nella stessa sala domani sera, alle 20.30. Daremo domani il programma particolareggiato della predetta serata.

Strade riattivate al transito

Abbiamo da Roma:

La AA. SS., in data 10 aprile, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali:

Strada statale n. 52 Carnica Passo Mauria: neve, transito riattivato; strada statale n. 57 del Vipacco e dell'Idria: tratto Zolla Godovici: neve, transito riattivato.

ASTERISCHI

La quinta culla

Matrimonio ancora giovane quello del nostro Gino Villa-Santa: e in pochi anni già la quinta culla. Al nuovo piccolo fascista, cui fu imposto il nome di Fabrizio, al carissimo camerata comm. Gino Villa-Santa ed alla sua signora rivolgiamo i più fervidi, i più cordiali voti augurali.

Ore calde d'aprile

Aprile finalmente è tepido; e in certe ore meridiane è già caldo. Si toccarono perfino i venticinque gradi, e non al sole. E' una temperatura che non si raggiunge sempre, in aprile, nemmeno agli ultimi giorni. Questa svolta della stagione era da aspettarsi, poichè la primavera ama le alternative brusche. Singolare è che il passaggio dal freddo al tepore incominciasse proprio col primo d'aprile. Da allora fu un crescendo lento, e poi rapido: sino alla fine di marzo la stufa accesa; oggi già la finestra aperta; sino alla fine di marzo le pellicce; oggi già i vestiti chiari di primavera. Pasqua è stata puntuale anche nel consentire alla sua tradizione di sfoggio femmineo degli abiti nuovi. C'era per la strada la stessa gente di ieri, ma tutta vestita altrimenti; c'erano nelle campagne gli stessi prati, ma tutti d'erba lucente e constellati di fiori. Giacchè il risveglio primaverile, che s'era fatto aspettare, che si diceva non sarebbe avvenuto più se non ci si mettesse la pioggia, è scoppiato in tutta la sua grazia multicolore di alberi fioriti e di cespugli in germoglio. Ciò non vuol dire che non desideri la pioggia chi abbia campagne al sole. Verrà anche questa. Intanto c'è il calore del sole. Quel primo calore che avviva e non brucia.

La felice scoperta di un triestino

Nel milanese *Secolo-Sera* di ieri compariva la notizia che il prof. Giusto Zampieri, dell'Università di Pavia, aveva ritrovato lo spartito della sinfonia d'un'opera scritta da un illustre maestro boemo settecentesco sul «Demetrio» di Metastasio. L'importanza del ritrovamento di questa sinfonia, che si credeva perduta, nonchè del sagace lavoro di ricostruzione compiuto dallo Zampieri, era convenientemente messa in luce, ma si taceva che questi fosse triestino. Si tratta infatti del chiaro musicista e musicologo nostro che, di qui partito da più di trent'anni, è ora già da parecchi lustri professore di storia della musica al Conservatorio di Milano e all'Università di Pavia ed ebbe già a segnalarsi in più d'una occasione.

Nozze

Ieri si sono celebrate le nozze della gentil signorina Mariuccia Denavé con il s. tenente di Vasc. Carlo Chelleri. Testimoni: il dott. ing. Bruno Catelli e il rag. Carlo Rosani. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Circa 10.000 persone ad Abbazia per le feste pasquali

Abbiamo da Abbazia, 10:

Le feste pasquali hanno richiamato alla nostra Riviera un numero davvero imponente di visitatori, che ha notevolmente superato le confortanti cifre dell'anno scorso. Nella sola giornata di domenica sono affluite ad Abbazia circa ottomila persone, alle quali vanno aggiunti i 1500 ospiti arrivati per le vacanze di primavera. Intenso il concorso di tedeschi e jugoslavi; notevolissima la partecipazione dei triestini. Sono state contate oltre 700 automobili! L'animazione della Riviera era magnifica. Tutti i ritrovi mondani rigurgitavano di una folla gaia e festosa. Ancora una volta Abbazia ha esercitato il suo fascino sui vicini e sui lontani, ancora una volta la vasta opera di propaganda svolta all'estero ha dimostrato la sua brillante efficienza.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 al 9 aprile: Difterite casi 8, scarlattina 12, febbre tifoidea 2, paratifo 2, dissenteria 2, morbillo 18; morti: febbre tifoides 1, morbillo 2.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

TEATRI E CONCERTI

"L'uomo delle caverne," di Guglielmo Giannini

V'è una graziosa trasposizione di tempi in questa commedia, e di uomini nei tempi. Caverne non si vedono, nè della primitiva gente vissuta che le popolava si scorge traccia. Non vuol dire. A guardare un po' a fondo il trogloditismo appare tuttavia nelle cose del mondo moderno, e così nell'animo delle persone che ci sono contemporanee, lotta per l'esistenza, diversa nelle forme, identica nella sostanza, che è verità vecchia. L'autore ha voluto riprenderla e ripresentarla, ma su un piano elegante e aereo, diciamo per dare la dimostrazione che qualche stalattite è il caso di trovarla ben nascosta pur nel fitto dei broccati di qualche albergo di lusso, o nel riposto cassetto di qualche direttore di grandi imprese. La commedia ha il pregio di non insistere sul tema che, una volta dato, non torna se non per i suoi indispensabili riferimenti, accontentandosi per il resto a fare scorcio discreto alle gioconde vicende, agli intrecci e alle garbate battute dei tre atti. I quali ci presentano episodi di affari, di gelosie, di amori e di capricci ben congegnati e messi a luce di contrasti con sapiente dosatura e in un clima esotico che non guasta. Questo è fornito da una coppia inglese, formidabile affarista il marito, un po' convenzionale la moglie, dama di lussi e di capricci, coppia che il teatro ammette se anche la vita nega. Da un capriccio all'altro, la signora mette gli occhi sul direttore generale di una importante società, con la quale suo marito sta per concludere un grosso affare. Andrà? Non andrà? Ecco la lotta per l'esistenza. Che l'affare si concluda sono in quattro a volerlo, ma le ragioni sono diverse. Così le contropartite, che si spostano e sviluppano in un vivace gioco, molto divertente, anche per l'equivoco che ci mette parecchio del suo sale migliore. La vittoria corona la scaltra fatica della coppia contrapposta a quella inglese, dalla coppia appunto in cui l'uomo, il direttore generale, figura da uomo delle caverne, e sua moglie la donna che gli dà una mano — abilissima mano — per abbattere quell'altro cavernicolo molto più forte di lui.

La Compagnia Palmer-Stival ha presentato la commedia in modo impeccabile, dandole grazia e spigliatezza e brio. La Palmer ha creato un tipo come sa fare lei, ed era difficile contenere con più equilibrio quel che di compassato comportava il carattere del suo personaggio con le diverse sfumature del suo capriccio amoroso; così la Veneziani, lo Stival e l'Olivieri, ottimi, e gli altri tutti nelle loro parti di contorno. La commedia ha avuto lietissimo successo: quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo, quattro al terzo.

Le prossime recite della Compagnia Palmer-Stival al Verdi

Siamo alle ultime recite di questa eccellente Compagnia che tutte le sere il pubblico rimerita di calorosi applausi sulle scene del Verdi.

Stasera si darà «Notturno del tempo nostro» di G. Bevilacqua.

Domani, mercoledì, serata in onore della Palmer e dello Stival con il «Congedo» di Renato Simoni.

Giovedì, ultima recita della Compagnia, «Maria Baskirceff» di Anday e Balnit, novità assoluta per l'Italia. Tre serate, dunque, di grande interesse, per le quali l'attesa è molto viva.

La Compagnia Totò al Politeama Rossetti

Gaio e festoso, nelle due recite di ieri al Politeama Rossetti, è stato il debutto della Compagnia di fantasie comiche Totò nella brillante rivista in due tempi «Fra moglie e marito, la suocera... e il dito» che, dopo aver raccolto vivi successi nei maggiori centri teatrali d'Italia, è stata accolta con vibrante fervore anche dal pubblico triestino.

Un lieve filo conduttore guida il pubblico attraverso il labirinto rivistaiolo ideato da A. de Curtis (che è lo stesso Totò in molte ossa e poca carne) e le situazioni ridevoli si susseguono senza posa, alternate da balletti, canzoni, scene comiche e suggestivi quadri coreografici. Naturalmente Totò, che è uno dei nostri più personali comici della piccola lirica e della cinematografia, fa nel lavoro la parte cosiddetta del leone, ma anche tutti i suoi ottimi collaboratori hanno campo di emergere e di guadagnarsi nutriti applausi.

Gli spettatori hanno ieri fatto cordialissime accoglienze, in particolar modo alla sempre elegante e seducente Clely Fiamma, apparsa in una deliziosa capigliatura tizianescamente pallida, e alla brava e vezzosa Oliva Fried, che hanno trovato degli efficaci collaboratori in Eduardo Passarelli, Mario Panchetti, Emilia Diaz, Gemma Moroni, Bruno Cantalamessa, Mario Molfesi, Carmen Molfesi, Marcello Giacchetti, Luisa Marioni, Bruno De Franchi nonchè il «Balletto Varsavia» con le soliste Janka Ortinowa e Ruth Rauch. Maestro direttore d'orchestra: Pasquale Frustaci. Lo spettacolo, presentato con sfarzo di scene e costumi, oggi si replica.

"El veglion de la Lega," con Cecchelin al Filodrammatico

Un gustoso e suggestivo quadro di schietto triestinismo oggi rievoca Angelo Cecchelin sulle scene del Filodrammatico con la ripresa del pittoresco lavoro «El veglion de la Lega»

Il ballo dei canottieri alla S. S. Ginnastica. Fervono i preparativi per il tradizionale ballo dei canottieri bianco-azzurro, che si terrà la sera del 15 corr. nella vasta sede di via Ginnastica 47. Il ballo che, come è noto, coincide quest'anno col 75.o anniversario della gloriosa società, promette non poche ore belle agli intervenuti che si annunciano numerosissimi data la grande richiesta di inviti, i quali possono essere ritirati tutti i giorni presso la segreteria sociale, telefono 81-31.

A caccia di misteri

Una volta si diceva: «non c'è più religione», ora bisogna dire «non ci sono più misteri interessanti». E così se i produttori di film vogliono lasciar in pace i soggetti storici e l'indagine psicologica che cominciano a seccare, dovranno presto cambiar mestiere o darsi decisamente al giallo. Il pubblico grosso sta ancor peggio: se vuol saziare la sua sete d'ignoto deve buttarsi sugli indovinelli politici stranieri e sui cruciverba nostrani.

La colpa è del naso... di quel naso che l'uomo ficca un po' dappertutto ed è più lungo di quello di Cirano poichè arriva alla stratosfera e in fondo agli abissi. I misteri passionali sono ormai quasi tutti svelati e bastano poche lire in mano ai chiromanti per conoscere il futuro. Solo qualche briciola di mistero antico è rimasta e così, per fortuna, non si è ancor trovata la chiave della lingua etrusca. Ma non andrà molto che dovrà dire anche essa «sono scoperta» come l'America di Pascarella.

I misteri infatti che erano di attualità ieri, non lo sono già più e così tutti sanno che il cimitero degli elefanti è stato trovato da Tarzan e che le anguille provenienti dal Golfo del Messico risalgono i fiumi d'Italia per ragioni private che diremo... demografiche.

Ai medici rimane sempre da trovare quell'elisir di lunga vita che scopriranno purtroppo quando non ci saremo più. E chissà quante belle cose fabbricheranno i chimici per via sintetica. Sì, gli scienziati avranno ancora da divertirsi per un pezzo, mentre si faranno sempre più scarsi i misteri per uso e consumo del gran pubblico che dovrà per forza starsene «contento al quia» come raccomanda il Poeta.

E non è dir poco perchè il «quia» vuol dire anche salute, giovinezza, amore, dolcezza dello spirito e perchè no? della bocca. Qualcuno di questi beni può mancare, ma è a portata di tutti uno dei maggiori: lo zucchero. Lo zucchero che è sorgente di calore e di vita «source de Jouvence», che ripara prontamente le perdite dell'organismo, che nutre senza affaticare lo stomaco e l'intestino, che rappresenta il carburante ideale per quella mirabile macchina che è il corpo umano.

INDISPENSABILE DOPO IL BAGNO

Per completare l'azione vivificatrice del bagno, spargete su tutto il corpo il Talco Borato Palmolive.

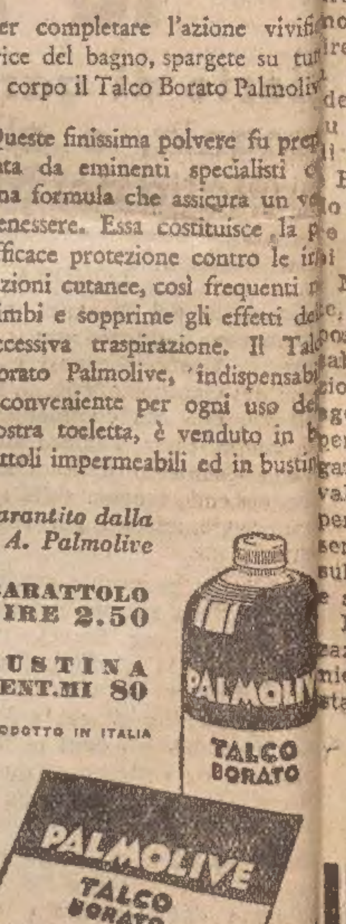
Queste finissima polvere fu preparata da eminenti specialisti con una formula che assicura un vero benessere. Essa costituisce la più efficace protezione contro le irritazioni cutanee, così frequenti nei bimbi e sopprime gli effetti della eccessiva traspirazione. Il Talco Borato Palmolive, indispensabile e conveniente per ogni uso della vostra toeletta, è venduto in barattoli impermeabili ed in bustine.

Garantito dalla S. A. Palmolive

BARATTOLO LIRE 2.50

BUSTINA CENT.MI 80

PRODOTTO IN ITALIA



SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

PHONOLA RADIO

Rappresentanza esclusiva
F.lli AVANZO
Corso V. E. III, 8 - Telefono 80...
OTTICA - FOTO - RADIO

Biglietti Tripoli estrazione anticipata
5 premi comunque garantiti - Via Dante 6

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA ...
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97...

Il contrabbando dei milioni

Come la Polizia tributaria ha sventato il criminoso piano nel quale sono implicati l'ebreo Brunner e l'olandese Boerner

GENOVA, 10

Sono state narrate, giorni sono, le circostanze nelle quali, la notte del 12 marzo, due ufficiali della polizia tributaria di Genova e di Trieste, partendo appunto da Genova e seguendo abilmente una pista individuata, riuscirono a fermare presso il varco d'Oria, una lussuosa automobile svizzera, distinta con targa Z H 24851, mentre tentava di guadagnare il vicino territorio della Confederazione elevetica. In vari nascondigli, praticati sulla sospetta automobile, furono trovate valute nazionali ed estere per ingente valore e perfino 100.000 lire di francobolli, il tutto per l'ammontare di un milione e mezzo di lire italiane. Le persone che erano a bordo dell'automobile furono identificate per Eisenhaus Ernst fu Emilio nato a Brugg, svizzero, di 46 anni, e domiciliato a Zurigo e Brunetti Antonietta nata a Arbedo Castion, svizzera, di 25 anni, pure domiciliata a Zurigo, entrambi cittadini svizzeri.

Malgrado che i due, inizialmente, si tenessero sulla negativa, fu possibile stabilire le loro responsabilità. Da indagini e investigazioni, prontamente eseguite dagli agenti inquirenti, è stata così scoperta l'esistenza di una vasta organizzazione dedita al traffico di valute con sistemi e modalità che, per ragioni ovvie, non possono essere illustrate, ma che si basavano sull'importazione di titoli italiani e sull'esportazione di valute.

E' accertato che a tale organizzazione finanziata da elementi stranieri, appartengono degli ebrei. E' stato inoltre possibile ricostruire nel tempo l'attività come anche l'estensione della banda. Fra gli organizzatori principali è risultato esservi il direttore e il procuratore del Credito Commerciale Globus, con sede a Genova, nel palazzo della nuova Borsa e precisamente tale Giacinto Barberis fu Carlo, da Alessandria, di 49 anni, domiciliato a Genova, già denunciato lo scorso anno per traffico di valute e il ragioniere Pietro Jaccarino fu Raffaele, di 57 anni, pure domiciliato a Genova. Il Barberis, che si recava in Svizzera contemporaneamente all'Eisenhaus, per altro varco, non ha fatto più ritorno in Italia mentre provvedeva ad avvisare per telefono il Jaccarino, che il giorno successivo riparava in Francia ove si trova tuttora.

Da Genova gli accertamenti sono stati estesi in altre città del Regno e precisamente a Trieste, a Venezia, ad Alessandria, a Milano, a La Spezia e ad Apuania. A Trieste si arrestava, come è noto, l'ing. Boerner, di 35 anni, abitante in questa città in via S. Zaccaria 4, suddito olandese, che insieme ad altri associati stava concludendo un'operazione di 200.000 franchi svizzeri in Genova. Ma anche questa operazione, venuta a conoscenza della polizia tributaria, venne stroncata di concerto con la squadra mobile della Questura di Genova. Gli ufficiali inquirenti sequestravano il controvalore in misura di un milione 700.000 lire, somma già versata nelle casse della Banca d'Italia e a disposizione del Ministero Scambi e Valute, come già le altre somme in precedenza sequestrate.

Sono stati poi arrestati Oscar Brunner di Filippo, di 39 anni, abitante a Trieste in via Scorcola n. 8, nonchè Alfredo Ottolenghi fu Cesare, di 48 anni, abitante a Genova, già denunciato, in precedenza, per traffico di valute, il quale aveva il compito di raccogliere le valute, concentrarle nella zona del chiavarese, donde poi venivano avviate per il contrabbando all'estero. E' bene aggiungere che tanto il Brunner quanto l'Ottolenghi sono ebrei. Come noto, nella faccenda si trova coinvolto pure il barone Rodolfo de Rinaldini, abitante a Trieste, il quale si trova a piede libero a disposizione dell'autorità.

Dal complesso degli accertamenti, febbrilmente condotti è risultato fino ad ora un traffico di valute ascendente a circa 40 milioni di lire perpetrato da 75 responsabili con il sequestro di circa tre milioni e mezzo di valute varie e titoli nonchè di tre automobili, usate per l'illecito traffico. Nella denuncia verrà tenuto conto dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel R. D. L. 5 dicembre 1938 comminante la reclusione fino a tre anni nei casi gravi di traffico valutario. Forse sarà questo il primo e interessante procedimento che si svolgerà sotto l'egida delle nuove disposizioni di legge. Indipendentemente dalle predette accennate pene il Ministero può erogare pene pecuniarie che possono ascendere a 200 milioni tenuto conto dell'entità economica dei fatti accertati.

Una fase dell'incontro Bologna-Triestina. Il primo punto dei futuri campioni: Fedullo ha «scodellato» di testa la palla nella rete. Reguzzoni e Grezar osservano il vano tuffo di Umer

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato ha la squadra regina

e cerca le due squadre Cenerentola

Otto partite, sette squadre vincenti, sette squadre sconfitte, un solo incontro terminato alla pari. Rilevata l'anormalità contabile della venticinquesima giornata del campionato, diremo delle più importanti ripercussioni che i risultati hanno avuto sulla graduatoria e prima di tutto della immediata ripresa del Bologna che, dopo il passo falso compiuto a Torino, ha ritrovato la via della vittoria, abbandonata per un momento dopo una serie di partite utili che risaliva all'ottobre del 1938.

La sfortunata difesa della Triestina

La sconfitta, avvenuta mentre l'Ambrosiana vinceva a Roma, aveva riacceso qualche speranza nei circoli milanesi e qualche timore in quelli bolognesi. Ma sono stati di breve durata. Opposto alla Triestina, il Bologna ha eliminato ben presto ogni dubbio sulla legittimità e sulla stabilità del suo primato. La Triestina si è battuta senza risparmio ma, oltre ad accusare la prevista inferiorità di classe, è stata avversata dall'espulsione del migliore dei suoi attaccanti (Colaussi) e dal ferimento del suo portiere che, rimanendo al proprio posto, malgrado la lussazione alla spalla riportata nella difesa della porta, ha potuto fornire una lodevole prova di spirito di sacrificio. E' bello e va rilevato che, nonostante questi elementi contrari, i rosso-alabardati non si sono arresi ma anzi, dieci contro undici, hanno moltiplicato gli sforzi, riuscendo a mantenere la minaccia distante dal loro portiere infortunato costringendo gli avversari, per lunghi periodi, a difendere il tenue vantaggio conseguito.

Ben più sorprendente che l'affermazione del Bologna è stata la sconfitta che l'Ambrosiana ha subito ad opera di quel Napoli che, per la prima volta quest'anno, all'Arena ha conosciuto la gioia di una vittoria in campo altrui. Mancava questa delusione ai seguaci della squadra campione! L'Ambrosiana di quest'anno nulla ha trascurato che aumentasse il disorientamento dei suoi ammiratori, tanto ha fatto da convincere anche i più restii a giudicarla veramente matura per dare un addio allo scudetto già faticosamente conquistato.

Intanto la scivolata del Liguria ha preso le proporzioni di una catastrofica caduta e il Genova, che urgeva alla spalla dei cugini, ha approfittato della sconfitta da essi subita a Novara per raggiungerli e, in virtù d'un migliore quoziente di reti, per sorpassarli. Nella scia del Bologna resta il Torino che però, staccato di quattro punti, non rappresenta un vero pericolo per i primatisti. Noi ci domandiamo però quale aspetto avrebbe assunto la lotta per il titolo se il Torino di quest'anno avesse avuto a disposizione un buon centro attaccco, per esempio se il centro attacco del Bologna fosse stato Gaddoni e centro attacco del Torino Puricelli. Molto probabilmente le due posizioni di testa sarebbero invertite. Ma è inutile formulare ipotesi: il titolo per quest'anno è assegnato e una cosa è certa, ch'esso va a premiare la squadra migliore del lotto.

Il calendario delle pericolanti

Torniamo dunque a rivolgere la attenzione a ciò che avviene nelle retrovie. Il discorso ha bisogno d'una premessa: esistono squadre pericolanti, non esistono squadre condannate e neppure rassegnate. Sei o addirittura sette sono le squadre tentennanti che hanno uguali probabilità di salvarsi e di naufragare. La situazione è tale che qualunque ragionamento chiamato in causa per suffragare una previsione avrebbe basi di sabbia e potrebbe facilmente crollare. Può essere utile però ricordare che tra le sei squadre più seriamente minacciate (per ora non consideriamo la Juventus), tre devono sostenere due incontri casalinghi e due esterni. A rigore di logica queste tre squadre dovrebbero fare meno punti di quelle che giuocheranno tre incontri sul proprio campo e due fuori. Ma ecco il calendario delle sei squadre:

Milano: In casa: Juventus e Lucca. Fuori casa: Liguria, Modena e Triestina.

Novara. In casa: Triestina e Modena. Fuori casa: Juventus, Lucca, Roma.

Triestina. In casa: Lazio, Milano e Juventus. Fuori casa: Liguria e Novara.

Lucchese. In casa: Bologna, Novara e Liguria. Fuori casa: Lazio e Milano.

Modena. In casa: Livorno, Lazio e Milano. Fuori casa: Bologna e Novara.

Giovani calciatori a Ginevra

Gli allievi del Torino primi a pari merito

GINEVRA, 10

Si è concluso oggi a Ginevra, alla presenza di numerosissimo pubblico il torneo internazionale di calcio per juniores organizzato dal Foot Ball Club Servete. La magnifica squadra degli allievi dell'Associazione Calcio Torino, che si è classificata per la disputa della finalissima, non ha vinto il torneo perchè la sorte le è stata contraria.

Infatti dopo le due vittorie di ieri i ragazzi torinesi pareggiavano stamane con la robusta formazione del Martigny (0 a 0) e vincevano poi nel pomeriggio ambedue le volte con due reti a zero contro il Nordstern di Basilea e contro i Moutier, conquistando così il diritto di disputare la finalissima che opponeva gli juniores ai giovani dell'Urania di Ginevra. Questa finalissima è terminata alla pari (0 a 0) dopo le prolungazioni supplementari e siccome mancava praticamente il tempo per far ripetere l'incontro, è stata applicata la clausola del regolamento che preveda la designazione del vincitore per estrazione a sorte. E questa ha favorito l'Urania. Va comunque rilevata la prova dei ragazzi torinesi nella quale concordano le lusinghiere critiche da parte di tutti i tecnici presenti dei giornali ginevrini.

Il campionato di Serie C

Fiumana-Vicenza 2-2

FIUME, 10

La partita, nonostante avesse un valore relativo agli effetti della classifica, è stata molto combattuta. Il caldo eccessivo non ha frustrato la volontà degli atleti e così dall'atteso confronto è uscito un risultato degno delle avversarie. Il Vicenza ha visto sfumare la vittoria per un'autorete di Gianesello, ma non avrebbe meritato per intero la posta perchè la Fiumana, se gli è stata inferiore in linea tecnica, lo ha superato per numero di azioni. Il primo tempo si è chiuso con due reti a una in favore della squadra ospite. Al 26.o minuto, Rossi riusciva a piazzare un tiro bellissimo, ma trovava pronto nella parata il portiere fiumano. Quest'ultimo, non riusciva a trattenere il pallone e Balbo, sopraggiunto in corsa, metteva in rete. Sette minuti dopo, susseguente ad un calcio d'angolo tirato magistralmente da Sepich, scaturiva il pareggio fiumano. Tiro rasoterra di Spadavecchia e «goal». Al 44.o minuto, Bedendo con un tiro bellissimo, portava nuovamente in vantaggio il Vicenza.

Al 20.o minuto della ripresa, Grossi tirava verso la porta di Monti. In quell'istante irrompeva sulla traiettoria del pallone il terzino Gianesello e deviava la palla in rete. Arbitro Mantovani.

Vicenza: Monti; De Boni, Gianesello; Chiodi, Bedendo e Pasin; Balbo, Rossi, Marchetto, Zanello e Bianchi.

Fiumana: Dapretto; Maras, Tiblias; Loich, Malabotti e Bertoch; Gregor, Sepich, Wolch, Spadavecchia e Grossi.

La finalissima della Coppa Svizzera di calcio è stata disputata oggi a Berna alla presenza di circa 12.000 spettatori, fra il Losanna e il Nordstern. Ha vinto il Losanna per 2 a 0, conquistando così per la seconda volta l'ambito titolo.

I rotellisti azzurri secondi

al campionato mondiale vinto dagli inglesi

MONTREUX, 10

I campionati del mondo di hockey a rotelle si sono conclusi stasera a Montreux alla presenza di numerosa folla, con l'attesissimo incontro Inghilterra-Italia. La squadra azzurra, che stamane aveva battuto il Portogallo per 5 a 1 nella partita ripresa per ordine della commissione internazionale, era questa sera piuttosto stanca, ma comunque ha opposto ai maestri britannici un'accanita resistenza. Gli inglesi ottennero un punto nel primo tempo e aumentarono poi il bottino, ottenendo altre due reti all'inizio della ripresa. Poi gli italiani salvarono l'onore e solo all'ultimo minuto l'Inghilterra ottenne un quarto punto. La partita è stata egregiamente arbitrata dal portoghese Lemos. E' seguita la cerimonia ufficiale della proclamazione dei risultati e la distribuzione dei premi.

Le partite odierne hanno avuto i seguenti risultati: Italia batte Portogallo 5 a 1; Belgio batte Germania 2 a 1; Portogallo e Francia 1 a 1; Germania batte Svizzera 4 a 1; Inghilterra batte Italia 4 a 1.

La classifica finale del secondo campionato del mondo (1.o campionato europeo) è la seguente: 1) Inghilterra punti 12; 2) Italia punti 8; 3) Portogallo punti 6; 4 «ex aequo» Belgio e Francia punti 5; 6) Germania punti 4; 7) Svizzera punti 2.

Lohman vince al Vigorelli la Ruota d'Oro

MILANO, 10

Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi oggi al Velodromo Vigorelli:

Gran Premio dell'Angelo, velocità internazionale dilettanti, classifica finale dopo le cinque prove: 1) Derksen (Olanda), punti 11; 2) Purann (Germania), punti 9; 3) Astolfi (Italia), punti 8; 4) Bergoni (Italia), punti 6: Inoltre l'olandese Derksen ha vinto la gara a cronometro con partenza lanciata, mentre il nostro Bergoni ha vinto l'individuale a punti sullo stesso Derksen e Purann.

Ruota d'Oro di Milano, due prove dietro grossi motori. La prima prova è vinta da Lemoine (Francia) davanti a Meuleman e Lohman. La seconda prove è vinta da Severgnini (Italia), davanti a Lohman e Meulemann. La classifica finale è la seguente: 1) Lohman (Germania); 2) Severgnini (Italia) a trenta metri; 3) Meuleman (Belgio) a 130 metri; 4) Lemoine (Francia).

I campionati provinciali femminili

di atletica leggera

Organizzati dalla S. S. Giovinezza, hanno avuto luogo ieri allo Stadio Littorio i campionati femminili di atletica leggera dell'Anno XVII. Il risultato più notevole è quello conseguito dalla Ballaben nel lancio del giavellotto con metri 34.05 che, oltre a costituire il nuovo primato giuliano è una misura di portata internazionale.

Questi campionati hanno dimostrato che l'atletismo femminile triestino è nell'ascesa per il forte numero di elementi giovani che si sono presentati per la prima volta in gara, terminando però a ridosso delle campionesse, come la Ucropina e la Ocretic della Giovinezza, che sono due autentiche speranze nel campo nazionale. La Giovinezza, che ha presentato una squadra di elementi in gran parte esordienti in campo atletico, è riuscita a superare il Pubblico Impiego nella classifica complessiva.

Corsa metri 200: 1) Giudici, Pubblico Impiego, in 30"; 2) Ocretic, Giovinezza, in 30"7; 3) Ipsa, Giovinezza, in 31"3.

Corsa metri 100: 1) Apollonio, Pubbl. Imp., in 13"6; 2) Ucropina, Giovinezza, in 13"9; 3) Zennaro, Giovinezza, in 15"3.

Corsa metri 800: 1) Vergolin, Giovinezza, in 2'52"7; 2) Ocretic, Giovinezza, in 2'53"8; 3) Penco, Pubbl. Imp., in 2'54"8.

Corsa ostacoli m. 80: 1) Cumin, Pubbl. Imp., in 14"4; 2) Toso, Giovinezza, in 15"2; 3) Visintin, Giovinezza.

Lancio del giavellotto: 1) Ballaben, Pubblico Imp., m. 34.05 (nuovo primato di zona, primato precedente 31.71); 2) Cumin, Pubblico Impiego, m. 33.85; 3) Plet (Pubblico Impiego, m. 24.08.

Lancio del disco: 1) Kren, Giovinezza, m. 32.19; 2) Marsi (Giovinezza, m. 28.69; 3) Canciani, Pubblico Impiego, m. 25.88.

Getto del peso: 1) Canciani, Pubblico Impiego, m. 10.38; 2) Marsi, Giovinezza, m. 9.38; 3) Ballaben, Pubblico Impiego, m. 9.16.

Salto in lungo: 1) Gustin, Pubblico Impiego, m. 4.55; 2) De Marchi, Pubblico Impiego, m. 4.32; 3) Ucropina, Giovinezza, m. 4.23.

Salto in alto: 1) Visintin, Giovinezza, m. 1.36; 2) De Marchi, Pubblico Impiego, m. 1.33; 3) Alessi, Pubblico Impiego, m. 1.30.

Staffetta 4 x 100: 1) Pubblico Impiego, squadra A, in 55.4 (Gustin, Cumin, Giudici, Apollonio); 2) Giovinezza, squadra A, in 58"6 (Ucropina, Toso, Ipsa, Ocretic) 3) Giovinezza, squadra B, in 62"1.

Affermazioni italiane in Francia

PARIGI, 10

Durante la riunione svoltasi nel pomeriggio di oggi sulla pista municipale di Vincennes, l'indipendente italiano D'Andrea ha vinto la prova dietro moteri su 30 chilometri, ottenendo il tempo di 30' e 15". Durante la stessa riunione, l'italiano Nannini si è classificato secondo in una individuale di 5 chilometri.

A un italiano la seconda tappa del giro della Vandea

PARIGI, 10

La seconda e ultima tappa del circuito della Vandea ha registrato la brillante vittoria dell'indipendente italiano Giuseppe Sciardis, che ha preceduto sul traguardo il vincitore della prima tappa, il francese Bruneau.

A "Opimio" il Premio Impero

ROMA, 10

All'ippodromo delle Capannelle, sulla distanza di 2100 metri, è stato disputato il «Premio dell'Impero», dotato di 50 mila lire di premio. E' arrivato primo «Opimio» della Razza del Soldo, montato da Caprioli, seguito a una cortissima testa da «Ferruccio». Al terzo posto, a tre quarti di lunghezza, si è classificato «Haerean».

"Mina" vince il Premio S. Gottardo

MILANO, 10

A San Siro il premio S. Gottardo di lire 30 mila su 2000 metri, in un campo di 7 partenti, è stato vinto da «Mina Pisana» di Tesio Incisa, battendo per 3 quarti di lunghezza «Globo III» e per una una testa «Foscari».

Il trotto a San Siro

MILANO, 10

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Muzza: 1) «Stadio»; 2) «Banan». (Tot.: 5, 5, 5). Premio Barlassina: 1) «Spes»; 2) «Brighella». (Tot.: 7.50, 6.50, 12). Premio Crema: 1) «Bucintoro»; 2) «Argentera». (Tot.: 25, 9.50, 9.50). Premio Lesa: 1) «Dorè»; 2) «Catunia». (Tot.: 6.50, 5.50, 8.50). Premio Orsenigo: 1) «Jarba»; 2) «Filisto». (Tot.: 13.50, 7, 7.50). Premio S. Gottardo: 1) «Nina Pisana»; 2) «Globo». (Tot.: 9, 7, 9). Premio Crescenzago: 1) «Omero»; 2) «Carbonio». (Totalizzatore: 7.50, 7.50, 6.50). Premio Tornavento: 1) «Garbino»; 2) «Miradoro». (Tot.: 38.50, 12, 13).

Il trotto all'Arcoveggio

BOLOGNA, 10

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Pisa: 1) «Naia»; 2) «Vimercate». (Tot.: 8, 8, 13.50, 48). Premio Arezzo: 1) «Mondiale»; 2) China». (Tot.: 12.50, 9, 12, 42). Premio Pistoia: 1) «Impero Bellini»; 2) «Bibiem»; 3) «Baruffa». (Tot.: 80, 16, 8, 20.50, 33). Premio Firenze: 1) «Plachina»; 2) Petrucchio». (Tot.: 7, 6.50, 12, 52). Premio Carrara: 1) «Centavo»; 2) «Febo»; 3) «Biraga». (Tot.: 22.50, 9.50, 9, 11, 55). Premio Ippodromo Sesana: 1) «Jago Clide»; 2) «Finarium Great». (Tot.: 14, 7.50, 13, 46). Premio Livorno: 1) «Maraschino»; 2) «Bertilla». (Tot.: 8, 5.50, 6.50, 24). Premio Lucca, I divisione: 1) «Petrarca»; 2) «Peter Bingen». (Tot.: 50, 19, 22.50, 69). Premio Lucca, II divisione: 1) «Breus»; 2) «Gasperone G.». (Tot.: 16, 9.50, 11, 52).

Propaganda remiera al "Ditci"

Questa sera, alle 21, nella sede del Dopolavoro «Ditci», piazza della Borsa 18, verrà proiettato un film a passo ridotto che il camerata Pino Culot, reduce dal secondo corso istruttori di voga, ha potuto avere in via eccezionale dalla R. F. I. C. Il film non mancherà certo di richiamare nella bella sede del «Ditci» numerosi sportivi e in particolar modo quelli che si interessano della sanissima branca sportiva.

Una "Sonata" di Valdo Medicus alla Rassegna di musica contemporanea

Alla V Rassegna nazionale di musica contemporanea che si svolge a Firenze, tra il più vivo interesse del mondo musicale italiano, ha raccolto consensi particolarmente calorosi il nostro Valdo Medicus con una «Sonata Fantasia» per pianoforte, che Luciano Gante, il giovane e valoroso pianista concittadino, prescelto per le esecuzioni, ha interpretato magistralmente. La «Sonata» ispirata al «panta rei» (tutto scorre) di Eraclito, è stata elogiata dalla più severa critica, che ne apprezza «la serietà, l'impegno e il senso vigile della forma». Anche i maestri Pizzetti, Dalla Piccola e Frazzi hanno manifestato il loro compiacimento per la bella pagina del musicista triestino.

Gli orari estivi dell'Ala Littoria

L'Ala Littoria pubblica gli orari estivi delle sue linee che fanno capo o scalo a Trieste e che andranno in vigore a partire dal 16 aprile fino a tutto il 7 ottobre 1939. Dal prospetto rileviamo che sarà ripreso il servizio sulla linea Roma-Rimini-Venezia-Trieste (Ronchi)-Bratislava-Praga e viceversa con scalo fino a Trieste (Ronchi). Ugualmente dal 16 aprile la linea Trieste-Brindisi cambierà orario e da Brindisi proseguirà per Siracusa, mentre dal 1.o maggio i servizi sulla linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa, nonchè sulla linea Trieste-Venezia-Fiume e viceversa saranno raddoppiati.

Con la variazione d'orario e con il prolungamento fino a Siracusa, la linea Trieste-Brindisi avrà le seguenti coincidenze: a Brindisi da e per Atene, Rodi, Haifa, Bagdad, Bassorah e Bari; a Siracusa per Malta a Tripoli e per e da Bengasi, Asmara, Addis Abeba. Per la linea Roma-Praga e viceversa lo scalo di Ronchi sarà collegato a Trieste a mezzo di apposito servizio di autobus, che avrà i suoi capilinea a Trieste (Idroscalo) e a Ronchi (Aeroporto). L'autobus partirà da Trieste alle 10.50 per il senso Venezia-Rimini-Roma e alle 13.30 per il senso Bratislava-Praga.

Graziali Carlo Archi. Nella ricorrenza dell'11.o anniversario del decesso del gr. uff. Carlo Archi, primo Podestà fascista di Trieste, l'Ente Comunale di Assistenza — che amministra la fondazione istituita alla morte del compianto Podestà mediante elargizioni dei cittadini e con un capitale erogato dalla vedova — ha assegnato dalla rendita fondazionale alla quale la signora Silvia ved. Archi ha voluto aggiungere, anche quest'anno, quale elargizione personale la somma di lire 1000, 17 sussidi da lire 200, 16 sussidi da lire 100, un sussidio di lire 60 e 4 sussidi da lire 50 in favore di agenti di commercio decaduti, loro vedove e orfani e in favore di poveri in conformità allo statuto. Gli assistiti, nel ricevere la graziale, hanno espresso i loro sensi di riconoscenza alla benemerita elargitrice, rivolgendo un pensiero commosso alla memoria del compianto Podestà gr. uff. Archi.

Cadendo dalle scale. Il sessantenne Pasquale Bairon, abitante in via del Rivo n. 14, cadendo ieri dalle scale, si produsse delle forti contusioni escorianti all'emitorace sinistro con sospetta frattura di due costole.

Scivolando sul pavimento. L'ottuagenaria Caterina Scopinich, abitante in via Fabio Severo n. 65, scivolando ieri sul pavimento appena lucidato della sua abitazione, cadde e si produsse una forte contusione con grosso ematoma alla fronte.

NEI DOPOLAVORO

Credito e Assicurazione. Tennis S. Andrea e al Cacciatore disponibili ancora alcuni posti. Dalle 17 lezioni di scherma. Domani allenamento calcisti Montebello e convocazione per le 19.30 di tutti gli iscritti alla sezione ciclisti. Stasera alle 21 dopocena familiare. Il 13 aprile si inizierà il campionato sociale di tennis da tavolo.

Ferroviario. Questa sera, alle 21, prove del Gruppo filarmonico. Domani cinema nella sede di S. Vito alle 19 e alle 21. E' in preparazione un grande concerto sinfonico di cui è già stato annunciato il programma.

Deliquio. Colto da malore mentre si trovava in un'osteria di via Machiavelli, il sarto Sandro Marchetto, di 60 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 804, ieri si accasciò improvvisamente su se stesso e cadde, producendosi una forte contusione al mento.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Palmer - Stival. «Notturno del tempo nostro», di Giuseppe Bevilacqua.
ROSSETTI. 21: Comp. Totò con Clely Fiamma e Olivia Fried nella super rivista «Fra moglie marito la suocera... e il dito», grande successo.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux e 130 fanciulle.
EXCELSIOR. 16.15: G. Cooper in «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan».
PRINCIPE. 16: Grande succ.: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth. Il canto delizioso, la voce dell'amore e della felicità.
FENICE. 16.30: «Baciami così», con M. Carroll, F. Lederer. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Cecchelin: «El veglion de la Lega», grandioso. 40 persone. Sullo schermo: «La donna di una notte», W. Fritsch, G. Huber.
ITALIA. 16: «Mille lire al mese», brio indiavolato, comicità irresistibile, belle canzoni, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati.
REGINA. 16: «Terra di fuoco», il film dell'armonia, del canto, con Tito Schipa, Mireille Balin. L. 1.
IMPERO. 16: «Il raggio invisibile», con Boris Karlow, il film dell'emozione.
REALE. 16: «La casa del peccato», il film che vi divertirà, con Umberto Melnati, Amedeo Nazzari, Alida Valli
GARIBALDI. 16: «Pronto per due», con Barbara Stanwyck e Herbert Marshall. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Il segreto di Joko». Un film emozionante, giallo, poliziesco. Lire 1.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «Il messaggio», grandi avventure. Domani: «2 nella folla». L. 1.
MODERNO. 16: «Pazza per la musica», il più delizioso film con Deanne Durbin. Segue Topolino a colori di Walt Disney.
ODEON. 15.30: «Adorabile nemica», Irene Dunne.
ARMONIA. 15.30: «Tamara». Nuova varietà Comp. De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «La provinciale a Budapest», con Franziska Gaal.
AZZURRO. 16: «L'orribile verità», con Irene Dunne, Cary Grant.
RADIO. 16: «Sono innocente», un colosso con Silvia Sidney, H. Fonda.
POPOLO. 15.30: Modella di lusso», film allegro a splendidi colori con W. Baxter, G. Bennett. Topolino.
VITTORIA. 16: «Amiamoci», con Ann Sothern ed Edmund Lowe.
CENTRALE. 15.30: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer e Alice Brady.
ADUA. 15.30; «Mistero camera nera» e «Sotto i ponti di New York».
VENEZIA. 15: «Gli ultimi giorni di Pompei». Segue: «Charlot pompiere».
BELVEDERE. 15.30: «Avventure in Polonia» e «La morte azzurra».
ARGENTINA. 15: «Facce false», l'asso dei gialli, e cartoni animati.
CARDUCCI. 14.30: «Mistero della Rocca Rossa» e «Tesoro dei Faraoni».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 e 10 aprile 1939-XVII

NATI VIVI 10
maschi 7, femmine 3.
NATI MORTI . . . . . —
MORTI 14
MATRIMONI . . . . . —

RADIO

Programmi dell'11 aprile 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Dischi. — 12: Orchestra Cetra diretta dal m.o Angelini. — 13.15: Se vincessi i milioni della Lotteria di Tripoli: «Una scampagnata», scena di Marcello Marchesi. — 13.40 (circa): Dischi. — 16: E. R. R.: Lezione per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Attilio Carpi: «C'è il tesoro». — 17.15: Concerto del Duo Margherita e Luciana Gabrici. — 19.20: Conversazione di Giuseppe Stellingwerff. — 19.30 Dischi. — 19.40: Lezione in inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Manon», opera in quattro atti e cinque quadri, musica di Giulio Massenet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis.

ROMA I - BAR. I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto diretto dal m.o Emilio Gragnani. — 22.20: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Antonio Pedrotti. — 20.30: «La vena d'oro», tre atti di Guglielmo Zorzi.

Voi pure potete essere di quelle donne che si rivelano per la sveltezza del loro portamento, per la grazia della loro gaiezza, per lo spirito della loro vitalità, frutto essenziale della qualità del sangue. Infatti, se vi sentite abbattuta, depressa, se il vostro viso è stanco, egli è molto probabilmente che il vostro sangue è deficiente di globuli rossi e che non nutre convenientemente il vostro organismo.

Fate allora la cura delle Pillole Pink, Esse contengono fra gli altri tonici, dei sali di ferro, elemento produttore per eccellenza di sangue vermiglio e generoso, che nutre abbondantemente l'organismo, ridandogli le sue forze e la sua normale attività. Dopo la cura delle Pillole Pink vi sentirete vivida di energia e di salute.

In tutte le farmacie L. 5.50 la scatola. Decr. Prefet. Milano N. 60395. 8-11-38
Prodotto fabbricato interam. in Italia

"LA VITRUM" Udine
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

VISITATE la
FIERA CAMPIONARIA
DI MILANO
12-27 aprile 1939-XVII
ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE

Barbitonsore stile novecento

Per radersi la barba dà fuoco al viso

Iersera, alle 19.30, Giovanni Ditti, di 39 anni, abitante al N. 26 di via Orlandini, mentre la moglie, indispettita per essersi accorta che il marito aveva bevuto, si ritirava nella propria stanza, si accingeva a radersi la barba. Non era trascorso un quarto d'ora, che la moglie, Stefania, udiva il marito invocare aiuto. Lanciatasi in cucina, la donna per poco non cadde riversa: il suo uomo era tutto avvolto dalle fiamme. Per fortuna la donna non si smarrì e, strappata dal letto una coperta, spegneva con quella le fiamme addosso al marito. Chiamata la Guardia medica, il Ditti, che aveva riportato ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo e alle gambe, veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, e accolto nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Dagli interrogatori risultava che il Ditti, dopo essersi raso la barba, aveva fatto un abbondante lavaggio del viso con lo spirito, spandendosene buona parte sulle vesti. Per attendere che lo spirito gli si asciugasse, aveva acceso una sigaretta, appiccandosi così il fuoco che gli era divampato addosso.

Botte, parole e morsi

I pugni dello sconosciuto - Un diverbio al bar - La scacchiera sul viso - L'«amico» dell'uomo

Trovandosi, ieri, in una trattoria della località di Albaro Vescovà, il commerciante Florio Piazzotta, di 39 anni, abitante in via F. Crispi n. 26, trovò questioni con uno sconosciuto il quale gli saltò addosso, colpendolo con dei pugni in modo da produrgli una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, ed una serie di escoriazioni contundenti alla faccia, guaribili in una quindicina di giorni. Il ferito ebbe sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica.

— Il saldatore elettrico Vincenzo Visintini, di 33 anni, abitante in via Fratelli Nordio n. 5, trovandosi ieri, in un bar del centro, trovò da questionare con un individuo, e nella zuffa che ne seguì, ricevette un pugno all'orecchio sinistro. Alla Guardia medica non gli fu però riscontrata alcuna lesione, per cui si presume che sia stato un «diretto» di ben debole portata.

— Il sarto Giulio Krainz, di 73 anni, abitante in via G. Grossi n. 5, trovandosi ieri, nel pomeriggio nello scaldatoio pubblico di via Vidali, commise, a quanto sembra, una scorrettezza nel gioco della dama, per cui il suo avversario, senza tanti complimenti, gli sbattè la scacchiera sulla faccia, producendogli una forte contusione alla regione zigomatica destra. Il vecchio ricorse alle cure della Guardia medica.

— Venuto, infine, ieri a diverbio con un... cane, mentre si trovava in una trattoria della località di Montebello, il panettiere Renato Bevilacqua, di 16 anni, abitante in via Caprin n. 6, si buscò un morso alla coscia sinistra, di modo che dovette anche lui ricorrere alle cure della Guardia medica, donde fu poi inviato all'Ufficio d'igiene.

Ciclista investito dall'auto

Ieri alle 18.30, percorrendo la via Domenico Rossetti in bicicletta il giornaliero Andrea Versovani, andava a tagliare la strada a una automobile che lo investiva di fianco e lo atterrava. Con la stessa auto investitrice il Versovani veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in pochi giorni.

Ragazzo che precipita in un burrone

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri mattina, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena lo scolaro Luciano Zoch, di 12 anni, abitante a Longera n. 218, il quale, colto da un capogiro mentre si trovava sul ciglio di un dirupo, è caduto in un sottostante burrone, compiendo un pauroso salto da circa una ventina di metri d'altezza. I medici del pio luogo gli hanno riscontrato una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo e forte «choc» nervoso per cui lo hanno giudicato guaribile in 4 o 5 settimane, salvo complicazioni.

Il malleolo del commesso. Scivolato in via Fratelli Nordio, il commesso Salvatore Rebez, di 36 anni, abitante in via della Fonderia n. 3, ieri, nel pomeriggio, ebbe la disgrazia di fratturarsi il malleolo sinistro e di prodursi una serie di altre lesioni minori alle braccia ed alle gambe.

Costole rotte. Due giorni fa, cadendo accidentalmente in casa, il marittimo Gregorio Busiol, di 71 anni, abitante in via della Borsa n. 1, si produsse una forte contusione al costato destro con frattura di due costole.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 9 alle ore 19 del giorno 10 corr.:

Salti Germano, di 24 anni, marittimo, abitante in via M. Polo 4: malore (curato in ambulatorio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Massarelli Adelia, di 26 anni, casalinga, abitante in piazza Sansovino 7: accesso nervoso dopo un alterco familiare (medicata a domicilio); Levici Milca, di 54 anni, casalinga, abitante in Cologna in Monte 304: malore (soccorsa e curata a domicilio); Tavasan Maria, di 40 anni, giornaliera, abitante in via delle Lodole 12: malore (soccorsa e curata a domicilio); Rapa Maria, di 26 anni, giornaliera, abitante in via S. Sergio 5: colta da malore in via del Pesce (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Clancich Maria, di 39 anni, giornaliera, abitante in S. M. Madd. Inf. 619: malore (soccorsa e curata a domicilio); N. N., uomo, di 60 anni circa: colto da malore in via delle Torri (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Sandrin Luigi, di 26 anni, autista, abitante in via Maiolica 15: ferita di punta al polpaccio sinistro, riportata accidentalmente in gita sul Monte Nevoso; Stibilli Enrico, di 30 anni, saldatore elettrico, abitante in via dell'Industria 1: ferita di taglio al sopracciglio destro, riportata accidentalmente a Contovello; Caprini Carlo, di 17 anni, panettiere, abitante in via Madonna del Mare 17: escoriazioni alla mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; Olivieri Francesco, di 32 anni, meccanico, abitante in via Crispi 3: congiuntivite dell'occhio destro (da corpo estraneo); Miliani Carlo, di 9 anni, scolaro, abitante in via Stuparich 17: congiuntivite traumatica dell'occhio sinistro (da corpo estraneo); Bisacchi Maria, di 27 anni, portinaia, abitante in via San Marco 43: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Benci Mario, di 40 anni, abitante in via Conti 12: Colto da malore nei pressi dell'Idroscalo (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Catelan Vittoria, di 69 anni, operaia, abitante in via d'Alviano 4: ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro, riportata accidentalmente cadendo in via Broletto; Messina Vanda, di 74 anni, casalinga, abitante in via Sorgente 7: ferita di punta al primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Polli Giovanni, di 20 anni, banconiere, abitante in via Media 4: ferita di taglio al secondo dito della mano destra, riportata sul lavoro nel bar Nettuno in via Imbriani 18; Allegretto Ernesto, di 52 anni, abitante in via Solitario 1: malore (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Vecellio Umberto, di 19 anni, meccanico, abitante in via Montecchi 8: ferita di taglio alla mano destra, riportata accidentalmente in casa.

Le disavventure di Valentina la zingara di Roiano

I nostri lettori ricorderanno la notizia delle nozze romanzesche del figlio di un commerciante di diamanti multimilionario della Città del Capo, John Smith, con la giovane ed avvenente zingara Valentina Valdes Rodriguez, che per qualche mese era stata nella nostra città, nell'accampamento degli zingari a Roiano.

Alla notizia fa ora seguito un episodio quasi drammatico. John Smith decideva giorni or sono di far ritorno a Città del Capo con la sua giovane sposa. Ne seguivano le opposizioni dei parenti di Valentina, ma, noncurante delle proteste, la coppia partiva per Marsiglia alla ricerca di una nave in partenza per l'Africa del Sud, inseguita dalla suocera furibonda e da tutta la tribù Valdes-Rodriguez.

Viste inutili le parole, la donna si rivolgeva alla polizia. Forte del diritto che la legge di Francia non riconosce i matrimoni celebrati secondo i riti degli zingari, la madre di Valentina denunciava i due colombi per l'atto illegale e per la fuga. Il funzionario trovava allora una soluzione inattesa e non prevista certamente dalla denunciante. Alla madre, alla figlia e al genero il funzionario chiedeva i documenti. Ne risultava che le due donne non erano in regola con la carta di identità e venivano senz'altro poste in stato di arresto.

Ma l'avventura aveva proprio ora i suoi momenti più drammatici. John Smith ritornava all'albergo e con sorpresa constatava che durante la sua assenza lo avevano derubato di 200 sterline e di tre anelli con diamanti. Ritornato al commissariato, denunciava come autori del furto gli appartenenti alla tribù Valdes-Rodriguez. Gli agenti, recatisi al campo degli zingari, venivano ricevuti con una scarica di rivoltellate. Ne seguiva una violento conflitto e alla fine tutta la tribù era messa al sicuro. Dopo minuziose ricerche, però, nessuna traccia è stata rinvenuta delle 200 sterline e degli anelli.

Settantenne atterrato dalla moto

Il procuratore di banca Leonardo Carbonaro, di 70 anni, abitante al n. 33 del viale XX Settembre, attraversando, ieri sera, la via G. Carducci davanti al bar Littorio, fu investito da una motocicletta il cui conducente, avvenuto l'investimento, proseguì la sua corsa, diretto verso la Stazione centrale. Gettato a terra, il Carbonaro riportò una forte contusione escoriante alla fronte ed una lesione al piede destro con sospetta frattura dell'articolazione, per cui un sanitario della Croce Rossa, chiamato sul posto, dopo avergli prestate le prime cure, stimò opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena.

Una gamba sotto la ruota

Caduto da un carro a cavalli, mentre questo percorreva la via Cumano, il quindicenne Rodolfo Berdon, abitante al N. 375 della località di S. Sabba, ieri, nel pomeriggio, finì con la gamba sinistra sotto ad una ruota che gli fratturò la rotula del ginocchio. Ebbe sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica mediante la cui lettiga fu quindi inviato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Trattasi, secondo i medici, di una frattura

Il ciclista contro un paracarro

Ieri sera, verso le 19, mentre scendeva in bicicletta da Basovizza, il panettiere Giovanni Marsi, di 24 anni, abitante al n. 198 della suddetta località, perdette improvvisamente il controllo del manubrio, andando a sbattere contro un paracarro nei pressi delle cave Faccanoni. Avute sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della Croce Rossa, fu inviato all'ospedale Regina Elena ove gli furono riscontrate delle lesioni escorianti alla fronte, al naso ed al mento.

Le bellicose bizzarrie di un maniaco

Colto improvvisamente da mania guerriera, il bracciante Luigi S., di 40 anni, abitante in via delle Mura, giorni fa, non sapendo con chi prendersela, se la prese con la moglie che accusò di... spionaggio e ripetute volte minacciò di volerla buttare giù dalla finestra. Nei giorni che seguirono, l'S. si fece anche maggiormente pericoloso, tanto che la sua compagna dovette più volte rifugiarsi presso i vicini per sottrarsi alle sue ire, ma ieri, tutto ad un tratto, l'uomo ridivenne tranquillo. Senonchè fu preso da un'altra mania. Uscito di casa, verso le 10, rincasò poco prima di mezzogiorno con un voluminosissimo pacco contenente quadri, fotografie e stampe raffiguranti battaglie e Generali che aveva acquistato presso alcune cartolerie. Disposto in bell'ordine la ricca collezione accanto al suo letto, sì da trasformare l'angolo della stanza in una specie di mostra guerriera, il poveretto perdette un paio d'ore in estatica contemplazione della sua pinacoteca, ma verso le 13 il furore bellico lo riprese, tanto che, afferrata la moglie, tentò nuovamente di volerla gettare dalla finestra. Chiamata sul posto la Guardia medica, gli infermieri Micol e Mazzot della benemerita istituzione, provvidero a trasportare il povero demente all'ospedale psichiatrico provinciale.

Ginocchio ferito. Lo scolaro Giorgio Verdelli, di 10 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 89, giocando, ieri, in un prato, scivolò e cadde sopra un pezzo di vetro, producendosi una ferita di taglio al ginocchio sinistro, guaribile in una quindicina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Leo.

DECESSI (9 e 10 aprile 1939-XVII): Baldassi Vittorio, a. 51; Rocchi Giuseppe, a. 51; Sandrinelli Giuseppe, a. 61; Zocchi ved. Schillani Anna, a. 78; Pirani Aurelio, a. 24; Trampuz Giovanna, m. 3; Magro Menotti, a. 48; Cepirlo Biagio, a. 72; Fortunato Vittorio, a. 69; Cantatore Antonio, a. 86; Rizzotti Claudia, a. 11; Crulli Pietro, a. 52; Stuparich Giovanna nata Giancafrich, a. 67; Pribaz Giovanni, a. 36.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero esclusa la domenica): Trieste p. 12.30; Trieste a. 11.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 8 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari-Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza anche tutto fare offresi. Via Ponchielli 3, portineria. 16875 A

PRESTASERVIZI per la mattina capace offresi. Via Belli (S. Giacomo), 4, pianoterra. 35331 A

VEDOVA media età, brava offresi tutto fare presso signora sola oppure due persone, tutto giorno, escluso dormire. Attestati. Cassetta 16857 A, Unione Pubblicità. 16857 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 16891 B

CUOCA capacissima età 30-40 cercasi, con attestati. Cicerone 2, terzo, sinistra. 35376 B

DOMESTICA pratica cercasi stabile. Via S. Teresa 1, porta 7 (Roiano). 35290 B

DOMESTICA capacissima cucinare, Trieste, Milano, cameriera, bambinaia, prestaservizi cercansi. Battisti 13. 16874 B

DONNA per trattoria cercasi. Via Ponziana 15, trattoria. 35322 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Silvio Pellico 1, secondo, destra. 35346 B

PRESTASERVIZI intera giornata, abile cucina, tutti lavori casa, cercasi. Roberti, via Rossetti 59, presentarsi ore 20 di mercoledì e giovedì. 65944 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Genova 15, Mori. 16887 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 16862 B

RAGAZZA prestaservizi mattina, attestati, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 16864 B

RAGAZZA brava onesta cercasi. Via Pietà 6, porta 11. 35337 B

RAGAZZA giovane lavori casa stabile miti pretese cercasi. Indirizzo Piccolo. 35370 B

RAGAZZE capaci cucinare, buone famiglie; ragazzette brave, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra, tel. 7419. 16871 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

GIOVANE sarto, abile lavoro e taglio, offresi. Scrivere Copic Luigi, Geleen, Kluistraat 5, Holland (L). 16000 C

MASSAGGIATRICE viso collo offresi. Cassetta 16855 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI bellissime prezzi minimi, ondulazioni. Via Enrico Toti 7, angolo. 16890 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI (uomo) rimodernansi 4. Rimagliatura calze 0.30, giornata. Impermeabili, calzature gomma. Riparazioni. Scalinata 3. 35379 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 35372 CC

SARTA perfetta confeziona mantelli, vestiti, tailleurs, prezzi modicissimi. Campo S. Giacomo 15, terzo. 65676 CC

SARTA uomo capacissima risvolta rimoderna assume qualsiasi lavoro. Canova 11, quinto. 35343 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa calzature pratica cercasi prontamente. Centrica, Carducci 20. 35374 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Caprin 18, mezzanino, Butti. 35371 D

GARZONA pratica e garzona sarte uomo cercansi. Crispi 32, secondo. 16879 D

GARZONE o garzona sarta uomo cercasi. Colosuno, Imbriani 14. 35342 D

GIOVANETTO 16-enne pratico alimentari cercasi. Formaggeria Nazionale, via Carducci 31. 35326 D

INGEGNERE industriale meccanico 30-enne cercasi, buona pratica stabilimento, con qualche esperienza uffici commerciali, trattazione clientela. Inviare offerte dettagliando età, pretese posti occupati, referenze. Scrivere Cassetta 273 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5315 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi 90 settimanali. Salone Tarabochia 3. 35358 D

PARRUCCHIERA ad acqua e manicure capace cercansi. Via Cavana 15. 8745 D

PIAZZISTA attivo veramente capace onesto introdotto commestibilisti cercasi. Indirizzo Piccolo. 35324 D

PORTINAIA senza stipendio cercasi. Rivolgersi d'Azeglio 4, porta 5, dopo ore 10. 35375 D

RAGAZZA per gelateria cercasi prontamente. Gelateria Roma, Riva Sauro 24. 35362 D

RAGAZZA principiante per negozio frutta cercasi. Presentarsi Battisti 19. 16872 D

RAGAZZE due 16-18-enne bella presenza cercansi principianti bar. Ferriera n. 27. 16878 D

RAGAZZETTA volonterosa sveita ed onesta cercasi. Negozio frutta Rossetti 27. 16877 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 63. 16865 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 35356 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via S. Michele 30. 35363 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Cavana 8. 8746 D

SARTA bravissima cercasi giornata subito. Beccaria 8, secondo, sinistra. 35338 D

SIGNORINA internista bar bella presenza e ragazza giovane prestaservizi cercansi. Indirizzo Piccolo. 16868 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Inviare offerta proprio pugno, allegando fotografia. Cartiera di Ovaro (Carnia). 35333 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Crispi 60, primo, sinistra. 35369 F

A. A. STANZETTA moderna, vitto, affittasi. Ginnastica 1, porta 9 B. 16886 F

A. CENTRALE desiderando vitto. San Lazzaro 20, secondo, porta 13. 35373 F

A. CENTRALISSIMA uno due letti affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo, porta 8. 016610 F

A. INGRESSO scale matrimoniale volendo vitto affittasi anche provvisoriamente. Trento 5, terzo. 16889 F

A. INGRESSO scale lussuosa affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 16893 F

A. MOBILIATA bella soleggiata volendo due affittansi. Machiavelli 22, terzo. 35328 F

CAMERA spaziosa elegantemente mobiliata bagno attiguo casa signorile adiacenze Stazione eventualmente amici o coniugi. Foscolo 3, porta 4. 35353 F

CAMERA vuota offresi persona sola a distinta. Indirizzo Piccolo. 35325 F

CAMERA ingresso scale affittasi anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5, primo. 16888 F

CAMERETTA mobiliata un letto affittasi. Leonardo Vinci 2, primo, destra. 35378 F

ELEGANTE bagno telefono affittasi prontamente distinto stabile. Zonta 3, primo. 35351 F

ELEGANTE mobiliata, signorile, acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15. 16863 F

INGRESSO scale, oppure salotto modernissimo, unico subinquilino. Galvani 3, porta 3. 35344 F

MATRIMONIALE, bagno, eventualmente amici affittasi. Piazza Leonardo Vinci 3, secondo, sinistra. 35366 F

MOBILIATA bella con bagno eventualmente vitto affittasi a persona distinta. Via Parini 13, primo, dalle 12 alle 18. 35364 F

MOBILIATA, spaziosa, soleggiata, riscaldamento, massima pulizia, entrata scale, affittasi. Corso Garibaldi 6, secondo, sinistra. 35360 F

SOLEGGIATA vuota o mobiliata unadue persone, paraggi San Marco, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63607 F

STANZA mobiliata affittasi, con vitto. Via Gaspara Stampa 5, portiere. 16881 F

STANZA elegante una persona affittasi. Via Udine 37, porta 10. 16892 F

STANZETTA mobiliata vitto familiare cure vestiario. Rossetti 13, secondo, destra. 35327 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. STENOGRAFIA francese, tedesca: corso bimestrale completo 80. Studio istruzione moderna, XX Settembre 16. 16880 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 35345 G

COMPLESSIVAMENTE lire 150 abbisognandoVi migliorare qualsiasi materia. Scuola, Diaz 3. 34674 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 35330 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovo corso per principianti! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16696 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovi corsi, principianti, perfezionamento. Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16696 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA marrone smarrita Stazione Marittima, contenente denaro, documenti. Pregasi portarla via Madonna del Mare 12, terzo. 16884 H

BRACCIALETTO bambina oro smarrito domenica pomeriggio, iniziali A. F. Generosa mancia. Vasari 4, Fossi. 35367 H

ORECCHINO oro smarrito pressi chiesa S. Antonio Vecchio, caro ricordo. Mancia portando Boccardi 5, secondo. 35334 H

OROLOGIO donna, due quadranti, smarrito, mancia riportandolo Rapicio 8, Pacco. 16880 H

SOPRABITO noce smarrito mattino domenica via Scussa. Rinvenitore pregato consegnarlo via Giulia 37, adeguato compenso. 16879 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTI due e tre stanze, bagno arredato ricchi accessori, ascensore termosifone, casa nuova via Guido Reni affittansi subito o luglio. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 6501. 16843 I

APPARTAMENTO lussuoso 7 stanze, terrazza, giardino, splendida vista panoramica, casa nuova, signorile, via Guido Reni 4. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, tel. 65-01. 16845 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze camerino cucina affittasi prontamente. XX Settembre 96. 35359 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno dispensa camerino affittasi. Via Giulia 26, portiere. 35355 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, tutti accessori, pro luglio, cercasi. Telefonare 68-81. 35339 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO, vasca scaldacqua, vendonsi. Vasari 18, secondo, sinistra, ore 11-15. 35352 M

BRILLANTE grande bellissimo servizio giapponese 12 persone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35316 M

CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Indirizzo Piccolo. 16805 M

CARROZZELLA sport, altra fonda Phoenix modernissime vendonsi occasionissima. Bosco 18, secondo, sinistra. 16885 M

COLTRINAGGI damasco foderati, corsie tela, giardiniere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35336 M

FOX inglese incrociato giovane vendesi. Via Commerciale 32, porta 2. 35361 M

FRANCOBOLLI rari collezione completa vendesi. Cassetta 16856 M, Unione Pubblicità. 16856 M

MACCHINA Singer rientrante, altra industriale, vendonsi occasione. Ponziana 2, Pestelj. 16883 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova altra 130 vendonsi, facilitazioni. Bosco 12, magazzino. 16885 M

MACCHINE cucire Necchi altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 16876 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FRIGIDAIRE grande cercasi. Offerte Cassetta 16861 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

BANCO bar tavolini sedie vendonsi in giornata. Ferriera 27. 16878 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi. Via Bellini 3, telefono 26555. Visitare ore 11-12 e 15-17. 16870 NN

CAMERA cucina materassi e suste utensili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35350 NN

COLLEZIONE corna anormali capriolo cervo. Mobili salottino, tavolini giuoco, tavolo mogano, altri oggetti vendonsi. Battisti 10, porta 16. 35340 NN

CUCINA ultima creazione, fate attenzione, modello insuperabile, lavorazione perfetta vendesi. Tiziano 14. 35349 NN

LAMPADARI moderni, credenza pranzo chiusa oppure stanza completa, cercansi. Indirizzo Piccolo. 35365 NN

SALOTTINO damasco stile antico milanese 1800. Viale XX Settembre 98, mezzanino, destra. 35368 NN

STANZA matrimoniale, cucina, cercansi occasione. Esclusi mediatori. Lavatoio 4, magazzino. 16867 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GRANDE azienda offre possibilità lucrosa carriera. Esigonsi serietà, studi medi, referenze. Indirizzare offerte Cassetta 16797 P, Unione Pubblicità.

SPECIALITA' farmaceutiche. Antico importante laboratorio affiderebbe rappresentanza Tre Venezie propagandista introdottissimo, seriamente organizzato, disponga possibilmente automezzo. Scrivere Cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino, dettagliando possibilità referenze. 5316 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BICICLETTA donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 16887

MOTO 175 James 980 lire non trattabili, ottimo stato, vendesi subito. Tommaso Luciani 8. 35377

MOTOCARROZZINO 500 N.S.U. gran turismo nuovo vendesi. Scrivere Lussin, Lussinpiccolo. 16858

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BOTTEGHINO frutta erbaggi diversi generi vendesi. Indirizzo Piccolo. 35341

FABBRICA soda detersivi se vera occasione rileverebbesi. Cassetta 16860 Unione Pubblicità. 16860

INVENTARIO bar cercasi. Offerte Cassetta 16861 R, Unione Pubblicità.

MEDICO per direzione gabinetto dentistico cercasi. Cassetta 16859 R, Unione Pubblicità. 16859

SALONE parrucchiere centralissimo avviato vendesi causa malattia. Affare. Rivolgersi Brunner 4. 35348

STATALE urgono 500 buon interesse offerte libretto ferroviario 124288 posta restante Trieste. 35357

2000 cercansi, buon interesse, garanzia breve scadenza. Cassetta 16854 R, Unione Pubblicità. 16854

30.000-15.000 disponibili case, tenute compravendonsi. Palma, Goldoni 1, primo. 35347

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA con orto vendesi. Visitare dalle 10-17. Via Scorcola 34. Esclusi mediatori. 35335

CASE 5 con trattorie vendonsi. Malcica, Trattoria Nino. 35329

CASETTA 2-3 quartieri fino 50.000 acquistasi. Cassetta 16866 S, Unione Pubblicità. 16866

LIDO Venezia vendesi villetta terreno immediato approdo tutti conforti 17 mila. Dott. Carbone, Sanmarco 4639, Venezia. 5317

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16692

Il giorno 8 corrente è spirato serenamente nella misericordia divina, il

rag. GIUSEPPE de SANDRINELLI

già direttore del Civico Monte di Pietà
Ufficiale della M. D. I. C. A. T. - fascista del '20

Partecipano l'irreparabile perdita del loro adorato marito e generoso padre esemplare, la moglie **OLGA nata HELD,** i figli **MARIA** e **dott. OSCAR,** le sorelle, i nipoti, i cognati e le cognate.

I funerali seguirono nel pomeriggio di ieri.

Trieste, 11 aprile 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

MARIA CIMADOR

si spense serenamente ieri, dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore il marito, i figli **ATTILIA** in **KENICH, SILVIO,** il genero, la mamma, il fratello **GIOVANNI,** la suocera, le cognate ed i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 9 corrente, dopo lunga e penosa malattia, si spegneva serenamente, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari, all'età d'anni 63

TERESA LUI in SCOCCHI

Il desolato marito **GIUSEPPE,** il figlio **ANTONIO,** le figlie **ROSINA in VOUCH** (assente), **GISELLA in TREVISAN, ALICE in BENES,** la nuora, i generi, il fratello **BERNARDO,** la sorella **ANNA,** il cognato, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 11 corr., alle ore 16, partendo dalla via IX Giugno 35.

Monfalcone, 11 aprile 1939-XVII.

Filiale Prim. Impr. Zimolo, Monfalcone

Oggi al Fenice

la più spregiudicata delle commedie d'amore

Baciami così!

con

MADELEINE CARROLL
FRANCIS LEDERER
MISCHA AUER

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000.

Telve - Telve - Telve - Telve - Telve

I GIOVANI PROFESSIONISTI
all'inizio della loro attività desiderano formarsi una clientela.
Come raggiungerla facilmente se non attraverso **il telefono?**
Approfittate delle condizioni tariffarie speciali valevoli per i primi 3 anni di esercizio professionale.
Con

2

LIRE AL GIORNO avrete un elegante apparecchio da tavolo.
La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 330.

Al Filodrammatico
OGGI
Ultime recite della Compagnia
A. Cecchelin
col grandioso e tanto atteso lavoro
EL VEGLION DE LA LEGA
Vi agiscono quaranta persone

Sullo schermo
WILLY FRITSCH
GUSTI HUBER
in
La donna di una notte
Grandioso successo
Prima visione assoluta

Imminente
Il cavaliere di S. Marco

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

6 — Pietro Mormino

III.

Ala spezzata

Davanti la baracca del Comando, i piloti facevano i loro commenti, elogiando lo spirito deciso del maggiore.

— Un comandante in gamba, — diceva qualcuno — Forse i rossi non avevano sganciato tutte le bombe, ancora, e se non avessimo decollato così rapidamente, ci avrebbero centrati meglio. Ma come hanno potuto scoprire il nostro campo?

— A proposito, l'unica bomba ch'è arrivata quasi a segno, è caduta presso gli alloggi. Vetri rotti, e... Lauri s'è rifugiato nel rifugio!

— Lauri? Impossibile!

— Ma sì. Aveva una... persona cara da salvare.

Tutti risero. Il tenente Lauri arrivava in quel momento, e stava per fermarsi presso i colleghi, quando un piantone che usciva dalla baracca lo avvertì che il maggiore voleva parlargli.

Seduto al suo tavolo, il maggiore aveva appena finito di dettare il rapporto sulla breve e gloriosa azione, ed ora discuteva con Savelli chiedendosi come mai il nemico, che non aveva mai potuto volare a bassa quota su quel tratto di fronte, avesse scoperto il campo che esisteva solo da poco tempo.

All'entrare del fratello, il maggiore troncò la discussione per chiedergli ad alta voce, con un tono così brusco che persino il capitano dovette meravigliarsene:

— Dov'eri poco fa, durante l'attacco?

— Ma... nel mio alloggio. Stavo leggendo la lettera...

— E perchè non sei corso sulla linea di volo, come gli altri?

Il giovane sembrava stupito, e voleva protestare, ma si sentiva a disagio. Non riusciva a comprendere come mai il fratello potesse rimproverarlo.

— Ho indugiato un attimo solo, per fare scendere una persona nel rifugio sotterraneo. Non sapevo che cosa accadesse, era squillato l'allarme, ed una bomba era caduta presso la baracca. I vetri volarono in frantumi e... dovevo mettere in salvo quella persona.

— Quella persona? Chi è che ha bisogno del ricovero, nel mio campo? E poi, c'è qualcuno che tu devi proteggere? Spero che non sia un aviatore!

— Oh, no.

Il giovane ufficiale arrossì.

— Era la signorina... l'infermiera del campo. Era venuta per vedere se la mia ferita...

— La tua ferita? La chiami ferita quel graffio? E te l'aveva curata dieci minuti prima! Spero che sia tanto sollecita con tutti i piloti, e non solo con te.

Savelli cominciò a ridere. Anche il maggiore rise, e Cesare si rinfrancò.

— E' rimasta nel ricovero?

— L'ho già fatta uscire.

— Bene, tieni presente che d'ora in avanti l'infermiera non si potrà vederla che all'infermeria. Proibito che venga negli alloggi, come negli uffici. Savelli, portatelo a conoscenza di tutto il personale!

— Sì, maggiore.

— E tu, Cesare, comprendi bene che d'ora in avanti ci sono più doveri per te, dato che sei mio fratello.

— Comprendo...

— Vai pure. Il tuo comandante di squadriglia...

— Sono io — disse il capitano.

— Riprendo il mio posto.

— Bene. Ti assegnerà un altro apparecchio. Vai a riposare, ci sarà lavoro, più tardi.

Cesare salutò ed uscì.

— E' uno dei migliori piloti — azzardò Savelli — ed un bravo ufficiale, disciplinato.

— Ma è molto giovane — rispose il maggiore, ed aggiunse: — Del resto, lo siamo un po' tutti. Quanti anni avete, Savelli?

— Ventotto. Sono vecchio. Qui hanno tutti vent'anni. L'altro capitano, Donato, ne ha venticinque appena.

— Siamo tutti ragazzi. E' giusto che sia. E' sempre la giovinezza che s'immola, quando il destino mette alla prova i popoli.

Entrò un graduato addetto ai telefoni.

— Ehi, tu! Vieni qua! Dategli i fonogrammi da trasmettere, capitano. Ed ora basta con le scartoffie, andiamo a mensa. Sergente!

Il radiotelegrafista si alzò.

— Qualunque novità dev'essermi sempre comunicata, dovunque mi trovi, o che stia mangiando o che dorma.

— Sì, signor maggiore.

Il cielo alternava ancora le rapide schiarite con l'ammantarsi di nuvole oscure, e l'aria diveniva fredda.

Cadde un rovescio di pioggia, ma fu breve. Poi ancora le nuvole s'allargarono.

E la radio spiccava i messaggi nell'aria, dalle linee ai campi di aviazione, dai Comandi ai reparti, e portava gli ordini e le notizie, la tragica e palpitante cronaca della Spagna insanguinata.

Dalle province basche alla Catalogna infuriava la demenza, e si gettavano nella fornace della guerra tutte le scorie: uomini senza patria, uomini senza ideale, armi e munizioni acquistate con l'oro trafugato. E si taglieggiavano le popolazioni civili, si mettevano contro il muro i cittadini sospetti, si rinchiudevano a migliaia, nelle stive di navi condannate, gli uomini e le donne sospetti di una diversa opinione politica...

Una marea fangosa sommergeva la Spagna. Madrid agonizzava nelle mani dei carnefici. Il Generale Franco aveva dovuto tener conto del «sentimento» che può anche guidare una guerra civile (tale era l'origine di quella spagnola, divenuta subito internazionale, in realtà) ed invece di marciare sulla capitale aveva marciato su Toledo, dove un pugno d'uomini, serrati nel vecchio Alcazar, avevano tenuto testa, eroicamente, alla rabbia dei rossi. Il vecchio, ruinato Alcazar, era un simbolo nuovo per la risorgente Nazione.

Ora si stringevano i tempi, attorno a Madrid. Ma i rossi avevano potuto saturarla d'uomini e di cannoni, e la capitale era un baluardo inespugnabile, un'immensa fortezza di cemento e d'acciaio.

La radio sperdeva nell'etere le sue notizie, le antenne riceventi le captavano. Sugli esili nastri di carta si trascrivevano i messaggi cifrati.

«Z. 428. 423. 1119....» significava: «Al campo d'aviazione n. 3, urgente» e il messaggio continuava:

«Cotesto Gruppo parta immediatamente per impedire afflusso Madrid colonna rifornimenti provenienti carretera Valencia. Ricognizione già segnalato convogli autocarri. Comandante Aviazione...»

— Un radiogramma urgente, signor maggiore! — disse il sottufficiale, porgendo il foglio al superiore.

Lauri era ancora nella sala della mensa. Avevano appena finito di mangiare, gli ufficiali.

— Si parte. Tutte le squadriglie in volo, a est di Madrid, sulla carretera di Valencia. I bombardieri terranno una quota di tremila metri. La squadriglia d'assalto tremila e cinquecento, la caccia a quattromila. Assumo il comando del Gruppo, e starò con la caccia.

Tutti i piloti si alzarono.

— Signori ufficiali... bisogna impedire il passaggio dei convogli che riforniscono Madrid. Conto su di voi. Ognuno compia il proprio dovere.

Il capitano Savelli parlò:

— Il tenente Lauri chiede di partecipare all'azione.

— I piloti che erano in volo stamani non sono di turno. Vero? Dunque il tenente Lauri resterà sul campo. Avrà altre occasioni per battersi.

E senza nemmeno voltarsi a guardare il fratello, il maggiore uscì.

(Continua)